

L'ABBONAMENTO ALL'UNITÀ È UN CONTRIBUTO ALLA LOTTA DEL PCI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### L'accusa dei giudici romani è di aver protetto i golpisti

## NUOVO MANDATO DI CATTURA CONTRO IL GENERALE MICELI

« Favoreggiamento aggravato » nei confronti degli uomini di Borghese - Il provvedimento alla vigilia della riunione della Cassazione che deve decidere sulla validità dell'operato del giudice di Padova - Quest'ultimo ha accusato l'alto ufficiale di « cospirazione politica » - Come si è giunti alla decisione del magistrato romano notificata all'arrestato nell'ospedale militare del Celio

### Le due indagini

Il generale Vito Miceli, ex capo del Servizio Informazioni Difesa, è stato colpito da un secondo mandato di cattura. Lo hanno spedito i magistrati romani i quali stanno indagando sul golpe Borghese del 1970 e sulle relative responsabilità. Per il primo ordine di cattura contro Miceli, quello emesso dal giudice venticinque Tamburino l'accusa era di partecipazione alle trame e di « aver coperto i golpisti ».

Nuovo mandato di cattura per l'ex capo del SID generale Vito Miceli. Lo ha firmato il giudice istruttore di Roma Filippo Florio accogliendo la richiesta del pubblico ministero Claudio Vitellone. L'accusa è di favoreggiamento aggravato nei confronti dei golpisti del piano Borghese. Il nuovo mandato è stato notificato all'alto ufficiale che dopo il trasferimento da Padova è ricolto all'ospedale militare del Celio alle 17 di ieri e cioè alla vigilia della decisione della Cassazione che deve stabilire la validità o meno del primo provvedimento preso dal giudice istruttore padovano Tamburino.

Qualunque sia ora la decisione della I sezione della Corte, presieduta dal dottor Rosso, l'ex capo del controspionaggio rimane in carcere o meglio nella stanza del padiglione « chirurgici ufficiali » che hanno approntato per lui nell'ospedale militare romano. Ciò tuttavia non sminuisce il valore e l'importanza della decisione che dovranno prendere questa mattina i giudici della Cassazione. Anzi l'emissione di un nuovo mandato di cattura al di là delle formule (« favoreggiamento aggravato » per i magistrati romani) « cospirazione politica » sembra indicare chiaramente come tutte le inchieste che si sono occupate del ruolo svolto dal generale Miceli nello « snodarsi della trama eversiva abbiano acquisito una certezza quantomeno l'ex capo del SID era a parte dei progetti dei golpisti. E' fuori di dubbio dunque che a prescindere dal mandato di cattura contro Miceli, il suo ruolo di favoreggiamento di golpisti è un fatto che colpisce e impressiona. Vengono palesemente a cadere le accuse che Miceli e i suoi difensori avevano rivolto al giudice Tamburino di essere in qualche modo prete nuto nei confronti del generale (e non si vedevano davvero da ragioni) e di avere agito con leggerezza. Se il comportamento di Miceli è stato tale da dar luogo a un'imputazione di favoreggiamento nel golpe Borghese da parte del giudice romano ciò non può che aver portato alla sua imputazione per la parte da lui svolta negli anni successivi. Gli avvocati del generale parlano ancora di « macchinazioni » e preannunciano denunce anche contro i magistrati della capitale. In luogo di queste ben poco crediti bordate sarebbe assai più opportuno che l'ex capo del SID — se lo può — si difendesse sul merito delle accuse a lui rivolte come è suo incontestabile diritto.

Il nostro auspicio è quello di tutta l'opinione pubblica democratica che si annu ad acclamare il vero su tutte le losche e sanguinose trame che dal 1969 in poi avrebbero la vita nazionale. Occorre quindi andare innanzi con coraggio e intelligenza e colpire da tutte le responsabilità omne che essi si annidano nei vertici segreti come nei gli altri corpi dello Stato gli compresi nelle più propriamente politiche. Il trucco e indubbiamente stato e tentato e di cui si hanno sempre nuove forme. Il mandato va subito fatto in fondo il Paese non sopporterebbe un'altra e di tanto.

zioni del segreto istruttorio e per « manipolazioni » delle notizie e si annuncia una non meglio precisata intenzione di « rivelare al giudice » in un prossimo interrogatorio « la macchina di cui si ritiene vittima » Miceli « indicando nomi e circostanze ».

Con la stessa dichiarazione l'avvocato Coppi ha annunciato l'intenzione dell'ex capo del SID di denunciare per falsa testimonianza il generale Marchesi. Quest'ultima affermazione che suona come una minaccia poggia su considerazioni non propriamente chiare a chi non conosce tutti i coperti di segreto.

Come si è arrivati alla decisione di emettere il nuovo mandato di cattura nei confronti dell'ex capo del SID? Qualcosa che ha rivelato indirettamente anche lo stesso difensore di Miceli quando nella sua dichiarazione ha detto

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

### Roma: protesta per l'agguato squadrista allo studente

Oggi verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico Gaetano Marchesi, lo studente romano agguato sabato notte mentre cercava di unirsi ad un gruppo di militanti socialisti. Nella città intanto si sta sviluppando una vasta mobilitazione democratica in risposta all'agguato e contro il provocatore e gli atti di teppismo dell'estrema destra. Ieri si è svolto un incontro tra partiti democratici e sindacati per mettere a punto una serie di iniziative in merito ad un folto corteo di studenti in congiunto palazzo di giustizia dove una delegazione di giovani dei comitati unitari è stata ricevuta dal procuratore capo della Repubblica Du-

mani alle 17 avrà luogo una manifestazione unitaria in piazza Baumgarten. A PAGINA 8

### Criminale attentato fascista sulla Firenze-Roma

Criminale attentato fascista sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, presso Ierola. Una carica di dinamite forse fatta saltare nel corso della notte ha fatto saltare in aria almeno cinquanta centimetri di binario. Gli attentati « neri » avevano evidentemente l'intenzione di provocare il deperimento di un convoglio. Molti treni sono invece transitati nel punto dell'attentato senza danni. Sulla stessa linea più tardi sono state trovate tracce di un'altra esplosione di dinamite. Oggi ad Arezzo si riunirà il comitato antifascista per rendersi in corteo alla protesta di tutta la città. Ieri si erano avuti in altre zone del paese falsi allarmi per bombe lungo linee ferroviarie. A PAGINA 5

### Si sviluppa la vertenza per occupazione, salari e pensioni

## Cominciano gli scioperi articolati Elusivo atteggiamento della Fiat

La direzione del monopolio automobilistico non ha presentato programmi di diversificazione produttiva - Sono giunte a 345 mila le auto invendute - Nuovo incontro stamane per verificare l'accordo d'autunno - Mobilitazione nel Paese per lo sciopero generale indetto per il giorno 23

### Dinanzi alla Commissione Bilancio della Camera

## Preoccupata relazione di Petrilli sulla situazione delle aziende IRI

### Gli interventi dei compagni Barca, Peggio, La Torre, Leonardi e Raucchi

La commissione Bilancio della Camera ha iniziato lunedì l'audizione dei responsabili degli enti economici pubblici in merito allo stato del bilancio delle aziende IRI. Il presidente dell'Istituto Petrilli ha svolto una relazione che ha lasciato insoddisfatti e preoccupati i commissari comunisti per l'assenza di quegli impegni nuovi ed eccezionali che la situazione avrebbe richiesto e per gli insufficienti affidamenti anche in rapporto agli obiettivi che l'IRI si era data.

Il presidente dell'IRI ha premesso all'informazione vera e propria una considerazione generale sui compiti dello IRI che rimangono quelli di assicurare una funzione di promozione e progresso dell'intero sistema economico nazionale.

Il presidente dell'IRI ha premesso all'informazione vera e propria una considerazione generale sui compiti dello IRI che rimangono quelli di assicurare una funzione di promozione e progresso dell'intero sistema economico nazionale.

Mentre in tutte le province si sviluppa la vertenza per occupazione, salari e pensioni, la direzione del monopolio automobilistico non ha presentato programmi di diversificazione produttiva. Sono giunte a 345 mila le auto invendute. Nuovo incontro stamane per verificare l'accordo d'autunno. Mobilitazione nel Paese per lo sciopero generale indetto per il giorno 23.

## L'estremo saluto a Carlo Levi



Una grande folla commossa ha tributato ieri a Roma l'ultimo omaggio a Carlo Levi, grande figura di intellettuale e combattente per la libertà. Il corteo funebre è stato seguito da numerose personalità del mondo politico, culturale e sindacale che hanno così testimoniato il cordoglio del movimento democratico italiano. Nella foto un momento delle esequie. A PAGINA 2

### Grave iniziativa intimidatoria del Pentagono

## Squadra navale americana inviata verso le acque del Vietnam

E' salpata dalle Filippine ed è guidata dalla portaerei nucleare « Enterprise » che ha a bordo i più moderni caccia-bombardieri in dotazione alla marina - Ne fanno parte anche due incrociatori lanciamissili - La decisione dopo le sconfitte subite dalle forze di Thieu - Ipocrite « smentite » USA

SAIGON 7. Gli Stati Uniti stanno inviando nelle acque del Vietnam del Sud una potente squadra navale guidata da la portaerei nucleare « Enterprise » composta da due incrociatori lanciamissili tra cui il « Long Beach » che a proposito ne nucleare nel cacciatore di dinlere e due cacciatorpediniere di scorta. La squadra è salpata venerdì dalla base di Subic Bay nelle Filippine e sarà nelle acque del Vietnam nelle prime ore di domani. Un'ultra squadra navale statunitense costituita da un portaerei « Coral Sea » e da un numero imprecisato di altre unità si trova da tempo nel Mar Cinese meridionale. La notizia è di una gravità senza precedenti. Essi « smentite » da parte di funzionari americani incaricati dalla DIFESA « successivamente il Dipartimento della Difesa ha confermato la notizia della partenza della squadra navale americana affermando però che essa « non è diretta » nelle acque del Vietnam. Un portavoce dell'ambasciata americana a Saigon ha detto che il Dipartimento della Difesa è « molto riluttante » a parlare di questa notizia che la squadra è diretta verso sud ovest, anziché verso ovest direzione del Vietnam. Tuttavia « tecnicamente » nelle acque vietnamite ma nella realtà vi si trova vicinissima.



Una parziale veduta del ponte della portaerei nucleare « Enterprise » in primo piano i modernissimi caccia « F 14 ».

Le « smentite » appaiono « obbligate » da una legge del Congresso votata nell'autunno del 1973 stabilisce che il governo non possa spendere fondi per operazioni di combattimento in cui ha smentito che la destinazione fosse il Vietnam.

La decisione di muovere la squadra navale americana verso sud ovest, anziché verso ovest direzione del Vietnam, è « tecnicamente » nelle acque vietnamite ma nella realtà vi si trova vicinissima. Le « smentite » appaiono « obbligate » da una legge del Congresso votata nell'autunno del 1973 stabilisce che il governo non possa spendere fondi per operazioni di combattimento in cui ha smentito che la destinazione fosse il Vietnam. La UPI precisa che a bordo della « Enterprise » si trovano aerei a geometria variabile del tipo F 14 Tomcat, i più moderni caccia-bombardieri in dotazione alla marina USA. In grado di trasportare otto tonnellate di bombe e di volare ad una velocità di 2.400 km orari, gli F 14 sono in grado di operare a grande altitudine e a bassa quota. La UPI precisa che a bordo della « Enterprise » si trovano aerei a geometria variabile del tipo F 14 Tomcat, i più moderni caccia-bombardieri in dotazione alla marina USA. In grado di trasportare otto tonnellate di bombe e di volare ad una velocità di 2.400 km orari, gli F 14 sono in grado di operare a grande altitudine e a bassa quota.

## Medio Oriente: tentativo USA di « isolare » la Siria e l'OLP

Mentre i vertici siriani e libanesi si sono riuniti al Cairo a problemi della difesa comune contro l'invasione egiziana, si tenta di isolare la Siria e l'OLP. Si tenta di isolare la Siria e l'OLP. Si tenta di isolare la Siria e l'OLP.

## OGGI e gli altri?

SE TORNIAMO sull'acordo di Venezia, è per che abbiamo visto che i giornali veri se ne sono andati occupati occupati da un conto tra l'altro di una decisione presa dal deputato italiano Antonio Bisaglia attuale ministro delle Partecipazioni Statali. Il quale mi ha scritto che non aveva mai sentito parlare di un accordo di Venezia, e che il suo partito non si occupava di politica estera. E se ne sono andati occupati occupati da un conto tra l'altro di una decisione presa dal deputato italiano Antonio Bisaglia attuale ministro delle Partecipazioni Statali. Il quale mi ha scritto che non aveva mai sentito parlare di un accordo di Venezia, e che il suo partito non si occupava di politica estera.

OGGI RIAPRE LA CAMERA, DOMANI IL SENATO

Si delinea un serrato dibattito sul decreto legge per la Rai-tv

La riforma della disciplina delle telediffusioni dovrà essere approvata definitivamente entro il 29 prossimo - Le incertezze della maggioranza e il preannunciato ostruzionismo missino - Stasera a Montecitorio la decisione sull'autorizzazione a procedere nei confronti di alcuni caporioni neo-fascisti

ABBONAMENTI: raggiunto un quinto dell'obiettivo

Continua a svilupparsi l'iniziativa del Partito per la campagna abbonamenti all'«Unità». Al 31 dicembre i versamenti pervenuti erano di quasi 300 milioni, pari al 19% dell'obiettivo...

La graduatoria che qui pubblichiamo, se è indicativa di alcuni ritardi, illustra nel complesso i risultati positivi che sono stati conseguiti in un gran numero di Federazioni...

AGLI ABBONATI

Le agitazioni in corso dei poligrafici per il rinnovo del contratto incidono talora pesantemente sull'arrivo ed il recapito dell'«Unità» a noi abbonati...

Incidente automobilistico al ministro Bisaglia

PADOVA, 7. Il ministro delle Partecipazioni Statali on. Antonio Bisaglia (DC), è rimasto ferito in un incidente avvenuto stamane sull'autostrada Rovigo-Padova...

Nuovi scioperi dei poligrafici

Nuove azioni di sciopero sono state decise dai sindacati poligrafici nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro...

Si riuniscono i sindacati per un esame della situazione alla Rai-TV

I direttivi congiunti dei sindacati dei dipendenti della Rai aderenti alla CGIL, CISL e UIL, si riuniranno oggi per un esame della situazione dopo gli scioperi dei giorni scorsi...

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro il prossimo 15 gennaio dovranno pervenire al nostro ufficio le richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di alcuni caporioni neo-fascisti...

Da oggi a Roma il premier australiano

Il primo ministro australiano Edward Gough Whitlam giungerà stamane a Roma in visita ufficiale, accompagnato dal ministro di Stato Lionel Bowen...

In attuazione dei decreti delegati

Le commissioni elettorali di circoscrizione hanno già provveduto a nominare i componenti chiamati a far parte dei nuovi organi collegiali di governo della scuola...

In violazione del principio della onnicomprensività dello stipendio

Metà dei consiglieri di Stato e parte dei magistrati della Corte dei conti privilegiati con incarichi lautamente compensati a parte - Controllati che nominano i controllori - In una lettera al sindacato statale CGIL l'ex presidente del Consiglio Andreotti ammise nel gennaio 1973 il fenomeno del cumulo degli incarichi...

Le più vicine scadenze per le elezioni nelle scuole

Nelle scuole di ogni ordine e grado si svilupperà nei prossimi giorni un'intensa attività, in vista delle ormai imminenti elezioni previste in attuazione dei decreti delegati di riforma...

Table with 3 columns: Scadenze, Data, Note. Lists election dates for various school levels: Scuola materna ed elementari (15 gen), Scuola media (22 gen), Scuola media dell'obbligo (29 gen), Scuola media (3 feb), Scuola media dell'obbligo (1 feb), Scuola media (8 feb).

UNA FOLLA COMMOSSA HA RESO L'ULTIMO OMAGGIO A CARLO LEVI

Numerose personalità della politica della cultura e dell'arte hanno seguito il feretro - Presente con una folta rappresentanza del PCI il compagno Enrico Berlinguer - Le orazioni funebri pronunciate da Chiaromonte, Rossi Doria, Vignola, Cianni e dai rappresentanti dei Comuni di Roma e Torino...

Interrogazione del PCI sulla carriera dei brigadieri dei CC

Da oltre tre anni la carriera dei brigadieri dei carabinieri, dei marescialli, d'algio e marescialli capi è praticamente bloccata, perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età...

Un editoriale del quotidiano DC

La conferma di una crisi. Dove si andrebbe a finire - è domanda del direttore del quotidiano democristiano - se anche la DC accettasse e sollecitasse ogni forma di riorganizzazione...

I solenni funerali ieri a Roma

UNA FOLLA COMMOSSA HA RESO L'ULTIMO OMAGGIO A CARLO LEVI

Numerose personalità della politica della cultura e dell'arte hanno seguito il feretro - Presente con una folta rappresentanza del PCI il compagno Enrico Berlinguer - Le orazioni funebri pronunciate da Chiaromonte, Rossi Doria, Vignola, Cianni e dai rappresentanti dei Comuni di Roma e Torino...

Interrogazione del PCI sulla carriera dei brigadieri dei CC

Da oltre tre anni la carriera dei brigadieri dei carabinieri, dei marescialli, d'algio e marescialli capi è praticamente bloccata, perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età...

Un editoriale del quotidiano DC

La conferma di una crisi. Dove si andrebbe a finire - è domanda del direttore del quotidiano democristiano - se anche la DC accettasse e sollecitasse ogni forma di riorganizzazione...

Ancora silenzio

I dati che riferiamo a parte, sui compensi extra pagati ai magistrati, non costituiscono un altro esempio delle situazioni di privilegio esistenti negli alti gradi della pubblica amministrazione...

Ancora silenzio

I dati che riferiamo a parte, sui compensi extra pagati ai magistrati, non costituiscono un altro esempio delle situazioni di privilegio esistenti negli alti gradi della pubblica amministrazione...

CARLO LEVI
Torino 3 gennaio 1975



La terra, i contadini, i proprietari e il potere

Dialoghi etiopici

La denuncia della società feudale, nella storia di un'indagine condotta da sette «anziani» di villaggio per scoprire il responsabile di un incendio

E' un piccolo libro modesto, di sole novanta pagine, scritto con una semplicità quasi infantile, una storia ingenua, naïve, come certe favole popolari. Eppure, pubblicato per la prima volta nel 1969, conteneva, nascosta fra le righe, una bomba a scoppio ritardato, che cinque anni dopo è esplosa facendo strage di potenti e di nobili, di generali e di esecutori. Stiamo parlando di "The Aferata", scritto etiope Sahle Selassie Berhame Mariam, di cui l'Unità ha già pubblicato un'intervista. Il titolo, che si potrebbe tradurre «l'indagine», si riferisce ad un'antica cerimonia con cui gli anziani delle comunità rurali etiopiche tentano di scoprire l'autore di un delitto, convocando tutti gli abitanti maschi della zona ed interrogandoli ad uno ad uno secondo un rituale fisso, che prevede anche giuramenti e maledizioni.

Una notte, mentre tutti dormono nei trenta villaggi di Wudma, e le iene vagabondano fra le capanne in cerca di cadaveri, e ululano e si chiamano l'un l'altra per dividersi la preda; e le bisce, secondo quel che le fiabe dicono, si nutrono di stelle, le code attorte intorno alle sponde e le teste diritte verso il cielo, e i ladri scavano attivamente sotto il fogliame delle capanne di fango; e i criminali ammazzano la gente della loro stessa razza e ne saccheggiano le proprietà; la capanna del contadino Namaga s'incendia. Il Cheka Shum, il più intransigente dei funzionari feroci dell'impero (uno strano tipo che si vanta «di essere stato guerrigliero nelle file di ras Abaye, e di aver ucciso cinquanta soldati fascisti», ma che i compaesani fortemente sospettano «di essere un rinnegato che ha venduto la libertà del suo paese in cambio degli spaghetti italiani») comincia a investigare sul mafioso, misterioso successo. Allora Namaga chiede al Cheka Shum di scrivere una lettera al governatore del sottodistretto di Wudma, e questi dispone che il popolo sia convocato per l'Aferata. Questa si svolgerà sotto un'immensa quercia che i pagani del luogo (disprezzati sia dai cristiani, sia dai musulmani) venerano ancora come un misterioso luogo di culto. Sette anziani, eletti dal popolo, dirigeranno l'indagine.

Il padrone e il lavoro

Lo zio, a cui Beshir è andato a chiedere un po' di soldi per pagare il padrone e riprendersi la vacca, lo rimprovera: «Questa non è una scusa per evitare il lavoro». La replica di Beshir è pronta: «Ma io non voglio sudare per riempire il faticoso di un altro. Se io lavoro solo e guadagno di più, il mio padrone mi aumenterà l'irbo. Ecco perché non voglio lavorare sodo». L'irbo, spiega l'autore, è «lo speciale tributo», cioè l'affitto, dovuto al proprietario terriero assenteista. L'ammontare dell'irbo è interamente fissato dal proprietario stesso e varia di anno in anno, secondo l'andamento dei raccolti e il capriccio del proprietario assenteista. I fittavoli non hanno un contratto scritto con i loro padroni. Non hanno nemmeno un contratto orale vero e proprio. Gli attuali fittavoli, come i loro antenati, hanno vissuto nei villaggi per generazioni, per un secolo, più o meno. Così la terra è stata venduta e rivenduta in varie epoche, senza che i contadini ne sapessero nulla. Essi non sanno nemmeno chi sono i loro veri padroni. Conoscono solo gli agenti, che vivono sul posto e raccolgono l'irbo annuale.

Più avanti lo zio di Beshir, Melesse, insieme con un amico, Tekle, va a visitare il nipote. Fra Melesse e Tekle si svolge uno strano dialogo, che ha un sapore «come dire» teatistico. Tekle critica l'istituto dell'Aferata, perché — dice — procura un sacco di noie ai contadini. «E che alternativa c'è?», chiede Melesse. «Ci dovrebbe essere una forza di polizia per indagare sui delitti», è la risposta. L'autore ha creato così un'altra occasione per attaccare la struttura di classe della società, e non se la lascia sfuggire. Ecco infatti come procede il dialogo:

«E' facile a dirsi, fratello. Ma ci può essere una forza di polizia solo se c'è abbastanza danaro per crearla e mantenerla. E da dove può venire questo danaro se non dai contadini stessi, che già debbono pagare tasse sulla terra, decime, irbo, tasse scolastiche, tasse sanitarie, eccetera?»

«Il pagamento delle tasse»

«Ma da qualche tempo è stato creato un ministero della riforma agraria». «Mi chiedo che cosa farà questo ministero. Pensi che esproprierà i proprietari e distribuirà le loro terre ai contadini?». «No, non penso che questa sia l'intenzione. E anche se lo fosse, a me non sembrerebbe giusto espropriare coloro che hanno ottenuto la terra grazie a un'onesta fatica o ad un'acquisto». «Un'onesta fatica!», esclama Melesse ridendo con disprezzo. «La maggior parte della terra in questo paese appartiene ai proprietari assenteisti da una donazione fatta dal governo, o è stata comprata pagando un prezzo solo nominale... La Etiopia appartiene a ogni etiope. In tempo di guerra i contadini debbono prendere le armi proprio come i grandi proprietari assenteisti. In tempo di pace danno al governo una parte del loro prodotto sotto forma di tasse, come i grandi proprietari assenteisti. Quindi dovrebbero avere una certa quantità di terra in proprietà personale. Questo paese non diventerà mai prospero senza un'adeguata riforma agraria».

Il dialogo continua a lungo, sempre sullo stesso tema delle disparità sociali, dello sfruttamento, della distruzione fra ricchi e poveri. A un certo punto Melesse cita anche Beshir, dimostrando così di non essere rimasto insensibile alle parole del nipote scioperato, ubriacone e ribelle.

La storia si chiude con un verdetto eloquente, nella sua ambiguità: «Compaesani, siamo tutti responsabili per l'incendio della capanna di Namaga, e siamo tutti collettivamente condannati a ripagarlo della perdita, perché non siamo riusciti a scoprire il colpevole». Tutti responsabili. Di che cosa? Solo dell'incendio? O dell'arretratezza dell'Etiopia, delle ingiustizie, dell'oppressione? La risposta è implicita.

Il libro fu proibito in Etiopia, almeno per qualche tempo. Il che dimostra che i censori non sono né ciechi, né sordi. Ciechi e sordi furono invece tutti coloro (nobili e ministri, generali e cortigiani, su su fino all'imperatore) che non sentirono il sibilo della miccia e rimasero passivi ad aspettare, per altri cinque anni, la micidiale esplosione.

Arminio Savioli

Una mostra antologica della pittrice viennese a Reggio Emilia

La testimonianza di Trude Waehner

Una esponente originale di quell'arte che il nazismo liquidò come «degenerata» — Il suo itinerario di artista e di militante antifascista — Le opere sulla guerra antifascista e le recenti xilografie sulla Spagna

REGGIO EMILIA, 7. La pittrice viennese Trude Waehner, quando, nel 1933, il nazismo assunse il potere, si trovava a Berlino, in occasione di una sua personale alla galleria Cassirer. Per il suo antifascismo dovette lasciare la Germania. L'opera della Waehner, accompagnata da un libro di memorie, è stata pubblicata da una casa editrice tedesca, Arminio Savioli. L'opera della Waehner, accompagnata da un libro di memorie, è stata pubblicata da una casa editrice tedesca, Arminio Savioli. L'opera della Waehner, accompagnata da un libro di memorie, è stata pubblicata da una casa editrice tedesca, Arminio Savioli.

«All'interno dei gruppi intellettuali, che il nazismo espelle per una crisi di incompatibilità e di rigetto, la Waehner si colloca con una spiccata personalità, riferendo per la sua «avversione sempre più grande» — scrive — per ogni forma metafisica, per ogni pretesa di assolutezza, al gruppo di artisti di Bauhaus. «E così non seppi più che fare — aggiunse — delle parole di Kandinsky, che nei suoi scritti esprimeva la sua avversione per l'arte di New York, dalla Proenza, dove si sottraeva estatica ed ammirata la festa del "Quarzo Juliet", sino alla Spagna, qui dedicato, nel Natale 1937, quando infuriava la guerra civile, un manifesto divenuto famoso, dal titolo "Nein - jamais - mai!", e ancora alla Spagna, dove si è recata clandestinamente in guerra civile, un manifesto divenuto famoso, dal titolo "Nein - jamais - mai!", e ancora alla Spagna, dove si è recata clandestinamente in guerra civile, un manifesto divenuto famoso, dal titolo "Nein - jamais - mai!".»

Lo scontro di classe nella industria tessile è stato per lungo tempo in sordina. L'alto impiego di manodopera femminile, i rapporti paternalistici, il sistema di sindacalismo «bianco» e interclassista e, soprattutto, le profonde radici provinciali o meglio «campagnole» di questa «industria», tutto ciò ha contribuito a diluire le contraddizioni. A livello sociale gli operai tessili hanno subito in modo meno massiccio e repentino l'esperienza traumatica dell'urbanizzazione e, d'altronde, soltanto molto tardi è apparsa la grande fabbrica con la produzione in serie, l'attentato meccanizzato, l'impiego massiccio del lavoro a domicilio e la forte presenza di figure miste di operaio-contadino nelle vallate del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, i comuni poveri della Romagna e della Toscana, dove le depressioni del Mezzogiorno hanno permesso di mantenere a lungo salari molto bassi. Ancor oggi, nonostante la dinamica non indifferente degli ultimi anni, i salari tessili sono i più bassi dell'industria (con un guadagno medio calcolato dal ministero del Lavoro attorno alle 140 mila lire, rispetto alle 184 mila meccaniche, 200 mila nella chimica, 200 mila nella estrattiva e 152 mila nell'industria delle costruzioni).

Sino a 12 telai per ogni operaio

Questa tradizione ha cominciato a rompersi al termine degli anni '60, quando sono giunti a maturazione gli intensi processi avviati dalla fine del cosiddetto «miracolo economico» e, grazie al mutato clima politico, le contraddizioni oggettive si sono tramutate in terreno di lotta. Nell'ultimo ventennio, d'altra parte, l'industria tessile è venuta espandendosi in modo notevole, non solo sul piano quantitativo (sono stati superati i 500 mila addetti, di cui circa 80 mila lavoratori espulsi dal settore).

Oggi la situazione è caratterizzata da riduzioni d'orario (da zero a 32 ore la settimana) che mettono all'incirca 50 mila operai. Prima di essere colpiti, all'inizio dell'autunno, i dipendenti della Lanerossi e della Marzotto. Proprio queste due aziende mostrano come viene utilizzata la sospensione del lavoro per riorganizzare i reparti, introdurre nuovi macchinari, aumentare i ritmi e i carichi di lavoro senza averne tra i piedi il delegato sindacale che «pretende» di controllare e discutere le decisioni del padrone.

Ingiustificate differenze salariali

Accanto alle difficoltà congiunturali, quindi, c'è una vera e propria strumentalizzazione, volta a colpire la capacità contrattuale dei lavoratori, come hanno denunciato i sindacati allorché hanno rifiutato la pretesa «oggettività» del ricorso alla Cassa integrazione. Un potere contrattuale notevolmente aumentato in questi ultimi anni, che ha consentito un relativo miglioramento delle retribuzioni, come pure delle condizioni di lavoro, pur con



Manifestazione a Roma delle operaie della «Mac Queen»

italiana, prevedeva entro il '75 la diminuzione di altri 10 mila addetti nel settore tessile propriamente detto e 2.000 circa nell'abbigliamento. Così, in cinque anni si raggiungerebbe una quota record di circa 80 mila lavoratori espulsi dal settore. Oggi la situazione è caratterizzata da riduzioni d'orario (da zero a 32 ore la settimana) che mettono all'incirca 50 mila operai. Prima di essere colpiti, all'inizio dell'autunno, i dipendenti della Lanerossi e della Marzotto. Proprio queste due aziende mostrano come viene utilizzata la sospensione del lavoro per riorganizzare i reparti, introdurre nuovi macchinari, aumentare i ritmi e i carichi di lavoro senza averne tra i piedi il delegato sindacale che «pretende» di controllare e discutere le decisioni del padrone.

notevoli contraddizioni e limiti. Gli effetti prodotti dalle lotte operaie emergono chiaramente passando in rassegna alcuni risultati di un'indagine che la Filitea-CGIL ha condotto su tutto il territorio nazionale, centrata sulla struttura e le componenti fondamentali del salario. Una prima novità positiva è il rifiuto del legame automatico tra salario e produttività aziendale, cioè la quota garantita o fissa della paga, rispetto a quella subordinata direttamente al rendimento del lavoratore. Oggi il coltmo costituisce solo una parte non preponderante del salario e in generale si tratta di coltmo garantito (cioè a qualsiasi livello di produttività la maggior parte della paga di coltmo è fissa, mentre la fascia variabile si muove con un rapporto meno che proporzionale rispetto al tasso di aumento della produzione in modo da risultare disincentivante). Questo è indubbiamente un risultato non indifferente, anche se presenta dei rischi. C'è il pericolo, cioè, che qualora il sindacato non riesca ad esercitare un controllo effettivo, la produttività salga senza che il salario vi si adegui; aumenterebbe, in tal caso, il lavoro non pagato, il plus-lavoro.

«Ciò ripropone in tutta la sua importanza la questione dei ritmi e dell'organizzazione del lavoro, ormai decisiva in fabbrica — osserva il segretario nazionale della Filitea Antonio Molinari, autore della indagine alla quale facciamo riferimento —. C'è bisogno, cioè, di un'azione concertata dei delegati di reparto e dei comitati per impedire lo sfruttamento continuo e costantemente intensificato. Risultati positivi in tal senso ve ne sono ad esempio alla Cantoni: sono stati contratti i ritmi di lavoro ed è stato stabilito un tetto massimo per ogni ora di lavoro, di 15 minuti e 30 secondi di intervento attivo dell'operaio sulla macchina, calcolando il numero delle riparazioni da effettuare per la rottura dell'ordito e della trama. Dopo questo periodo si ha saturazione quindi il lavoro si ferma, ma il coltmo, calcolando il numero delle riparazioni da effettuare per la rottura dell'ordito e della trama. Dopo questo periodo si ha saturazione quindi il lavoro si ferma, ma il coltmo, calcolando il numero delle riparazioni da effettuare per la rottura dell'ordito e della trama.

una politica di «servizi» massonerie salariali e di distensione tra operaio e operaio, tanto più ingenua in quanto l'estendersi della meccanizzazione tendeva a rendere sempre più omogenee le mansioni e i carichi degli operai all'interno delle fabbriche. A questo lo scellamento obiettivo non si accompagnava una adeguata partecipazione dei trattanti e l'atteggiamento di «coltmo» per ridurre divisioni artificiali. In alcuni casi si è riusciti a far adottare un criterio equitativo, ad esempio attraverso aumenti, indirettamente proporzionali, così alla Bassetti, alla Cantoni, alla Legier, alla Lebole, in altri, invece, la parte essenziale della paga è stata «aumentata» in modo da ridurre

«C'è un altro aspetto da considerare, in questo «accordo» su «servizi» massonerie salariali e di distensione tra operaio e operaio, tanto più ingenua in quanto l'estendersi della meccanizzazione tendeva a rendere sempre più omogenee le mansioni e i carichi degli operai all'interno delle fabbriche. A questo lo scellamento obiettivo non si accompagnava una adeguata partecipazione dei trattanti e l'atteggiamento di «coltmo» per ridurre divisioni artificiali. In alcuni casi si è riusciti a far adottare un criterio equitativo, ad esempio attraverso aumenti, indirettamente proporzionali, così alla Bassetti, alla Cantoni, alla Legier, alla Lebole, in altri, invece, la parte essenziale della paga è stata «aumentata» in modo da ridurre

Logo for 'PCI '75' featuring the letters 'PCI' in a stylized font with the year '75' below it.

almanacco del Partito comunista italiano. I temi, i problemi, gli avvenimenti dell'anno. La storia, le organizzazioni, la forza del partito. Il giudizio e le proposte dei comunisti sulla crisi economica, sul rinnovamento dell'istituto familiare, sul rapporto con i cattolici. Il bilancio e il ruolo delle Regioni e delle amministrazioni locali alla scadenza elettorale; l'analisi di cinque anni di attività, regione per regione. 304 pagine; centinaia di fotografie, documenti, tabelle statistiche, grafici comparativi; due inserti a colori. In vendita presso le Federazioni e le Sezioni del PCI.

La media della paga mensile resta ancora attorno alle 140 mila lire — La costante intensificazione della produttività a scapito dell'occupazione: per il 1975 si prevede l'espulsione dal settore di altri diecimila addetti — La riorganizzazione dei reparti, l'aumento dei ritmi e l'introduzione di nuovi macchinari — Il tentativo padronale di colpire la capacità contrattuale del sindacato

Lavoro a domicilio e grandi fabbriche

Un ultimo aspetto da considerare, in questo «accordo» su «servizi» massonerie salariali e di distensione tra operaio e operaio, tanto più ingenua in quanto l'estendersi della meccanizzazione tendeva a rendere sempre più omogenee le mansioni e i carichi degli operai all'interno delle fabbriche. A questo lo scellamento obiettivo non si accompagnava una adeguata partecipazione dei trattanti e l'atteggiamento di «coltmo» per ridurre divisioni artificiali. In alcuni casi si è riusciti a far adottare un criterio equitativo, ad esempio attraverso aumenti, indirettamente proporzionali, così alla Bassetti, alla Cantoni, alla Legier, alla Lebole, in altri, invece, la parte essenziale della paga è stata «aumentata» in modo da ridurre

Stefano Cingolani (I precedenti servizi sono stati pubblicati il 28 dicembre e il 3 gennaio).



IERI IL PRIMO INCONTRO TRA I SINDACATI E IL MONOPOLIO DELL'AUTO

# riemergono le ambiguità della FIAT nella prima verifica sull'accordo

## Secondo i dati forniti dall'azienda, le auto invendute sono salite a 345 mila - Oggi nuovo incontro - Si prepara lo sciopero generale del 23 gennaio - Dichiarazioni dei dirigenti della FLM

I lavoratori di tutte le province si preparano alla nuova tornata di scioperi articolati decisi dalla Federazione sindacale unitaria (quattro ore complessive) prima della fermata nazionale del 23 gennaio. Gli obiettivi di questa nuova fase di lotta sono noti. Riguardano l'aumento delle pensioni inferiori alle 100 mila lire mensili (fissato in base a 15 mila lire con l'aggiungimento alla dinamica salariale), l'unificazione del punto di contingenza compreso un recupero dei punti pregressi, la garanzia del salario per i settori industria, commercio e agricoltura in caso di processi di ristrutturazione.

### Ad Arezzo manifestano i lavoratori della SACFEM

#### Dalla nostra redazione

AREZZO, 7. Una nuova rottura delle trattative, dovuta all'atteggiamento provocatorio e intrinsecamente negativo della Bastogi, ha ridato impulso ai problemi di lavoro aperti due settimane fa nella lunga vertenza della SACFEM di Arezzo, che si protrae ormai dall'inizio dell'estate.

#### Dalla nostra redazione

TORINO, 7. Siamo in presenza di una crisi dell'industria automobilistica che è strutturale e non investe soltanto l'Italia, ma tutto il mondo occidentale. Questa affermazione è stata fatta oggi pomeriggio dai rappresentanti della Fiat all'apertura della trattativa con la FLM prevista dall'accordo aziendale del 30 novembre scorso. È stato un incontro molto teso, con una serie di incongruenze già programmate per tutto il mese di gennaio.

ed attualmente vi sarebbe una certa stasi (come riflesso della crisi dell'automobile e delle industrie motoristiche) ma vi sarebbero buone prospettive per il futuro.

Al termine di questa prima giornata di discussione, i segretari nazionali e provinciali della FLM, Zavagnin, Tridente, Zilli, Franco, Aloisio — hanno rilevato come le posizioni della Fiat siano ancora ambigue e contraddittorie tanto da far sospettare l'esistenza di due linee che ancora si scontrano nella dirigenza aziendale.



### In lotta le Vetrerie meridionali

Da venti giorni i lavoratori delle Vetrerie meridionali di Castellana Grotte (Bar) lottano contro le manovre anti-sindacali dei padroni. I quali alla piattaforma rivendicativa aziendale presentata dal consiglio di fabbrica, hanno risposto con un aumento di 115 opai. Intorno alle maestranze delle Vetrerie meridionali si aprime sempre più la solidarietà dei lavoratori di altri comuni della zona. Numerose e combattive manifestazioni, infatti, hanno avuto luogo nella città (nella foto una particolare dell'ultima) organizzata dai sindacati unitari CGIL, CISL e UIL, mentre il consiglio comunale di Castellana Grotte ha approvato un o.d.g. di solidarietà con i lavoratori in lotta e dell'invio di un contributo di due milioni per gli stessi.

Michele Costa

### Marcia ieri con i trattori da Arborea a Oristano

# COMBATTIVA E CORALE PROTESTA DI CONTADINI E PASTORI SARDI

## Rivendicata l'attuazione dei piani per la rinascita e lo sviluppo dell'isola - Le pesanti responsabilità della DC e dei suoi governi di Roma e della Sardegna - Unità profonda delle forze autonomistiche

#### Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Centinaja di allevatori, assegnatari dell'ente di sviluppo (ETFS), a bordo di trattori, altri mezzi di trasporto, hanno marciato fin nelle porte di Oristano da Arborea a Oristano, assieme alle loro famiglie, per porre all'attenzione della giunta regionale e del governo centrale la drammatica situazione delle campagne sarde.

La marcia degli allevatori di Oristano è stata decisa a chiusura di una importante assemblea avvenuta nel salone parrocchiale di Arborea e presieduta dal senatore compagno Pietro Pinna. Dall'assemblea è scaturita una chiara rivendicativa, approvata all'unanimità e sottoscritta da un comitato promotore unitario, che fissa i punti di una settimana di lotta e quest'ultimo punto è quello di un movimento di massa diretto a spezzare la spirale di arretramento e di emarginazione in atto, ed a rovesciare nel contributo di tutte le forze democratiche — come stabilisce appunto il secondo piano di rinascita dell'isola — gli interessi politici ed economici di subordinazione, di abban-

dono, di spopolamento delle zone agropastorali dell'isola. Per Arborea si tratta di ottenere dal consorzio di bonifica la riduzione delle quote per irrigare i campi (un ettaro di terreno irrigato costa almeno 90 mila lire), la sospensione delle quote di pagamento anticipato per il riscatto dei poderi, ed infine un adeguato prezzo del latte (attualmente alle massie un litro di latte costa in Sardegna oltre 300 lire, ma agli allevatori viene pagato appena 120 lire).

Anche per «visualizzare» questo problema, le donne dei poderi hanno offerto stamane — nella piazza principale di Oristano — alle massie cittadine il latte gratuitamente. Dato marcia degli allevatori, delle loro famiglie, dei giovani disoccupati — ha sottolineato il compagno Pietro Pinna, risulando ai risultati del comitato promotore, la chiusura della manifestazione svolta in piazza Eleonora d'Arborea — scaturisce un appello a un'azione pressante nella mobilitazione e alla lotta, non solo perché vengano rapidamente realizzati, dopo anni di attesa, il piano della pastorizia e il quinto programma esecutivo del vecchio piano di rinascita (tutt'ora bloccati dal governo centrale), ma soprattutto perché vengano subito predisposti gli strumenti di attuazione della legge nazionale 268 con il consenso e la partecipazione delle forze autonomistiche, nessuna esclusa.

### La vertenza per il riassetto è in atto da ben sette anni

# I parastatali verso nuove lotte

La vicenda del riassetto del parastato e della soppressione degli Enti inutili torna ancora una volta d'attualità. La Federazione unitaria dei lavoratori pubblici (FLEP) ha deciso di chiamare la categoria allo sciopero, qualora entro la metà del mese non venga ratificato dal Senato il disegno di legge sul riassetto, approvato dalla Camera fin dal luglio scorso.

Dopo sette anni di trattative e di rinvii, di scioperi e di impegni ministeriali mai mantenuti, l'approvazione definitiva del provvedimento si inquadra nella più ampia strategia del movimento sindacale per una Amministrazione pubblica ordinaria e efficiente, non si rende oltre prolungata, la legge prevede infatti uno strumento indispensabile, sia per riformare e ristrutturare quell'intero e complesso settore che è il parastato, finora in controllo feudo del sottogoverno e di ogni sorta di arbitri e di clientelismi; sia soprattutto per sopprimere una buona volta i famosi Enti inutili, che dissipano e sperperano del continuo inorgere tra ente ed ente di miliardi.

Non è a caso del resto che, proprio su questo problema il dibattito avvenuto alla Camera nel mese di dicembre e abbia suscitato la generale attenzione della opinione pubblica. Anche se per pochissimi voti la DC e il governo hanno impedito che si arrivasse alla decisione di sopprimere immediatamente quegli sghignazzati carrozoni che sono lo SCAU, l'ONMI, l'ENAO, LI e l'ENAL, è stato ugualmente approvato un testo in base al quale entro un biennio dall'entrata in vigore della legge gli Enti pubblici non economici che non saranno inseriti nell'elenco di quelli compresi nel riassetto, dovranno essere soppressi di diritto dal governo. La proposta di scioglimento sarà fatta dal ministro del Tesoro, sentiti i pareri di una apposita sezione del Comitato per la programmazione e di una Commissione parlamentare composta da dieci senatori e da dieci deputati.

Con questi evidenti e rilevanti aspetti riformatori sul piano strutturale fanno tutt'uno le profonde del trattamenti del personale, l'istituzione del personale; la istituzione della contrattazione collettiva triennale; e quindi la eliminazione del continuo inorgere tra ente ed ente di miliardi. Il ricorso stipendiario aziendale, causa non ultima dei verificarsi di stridenti sperequazioni e dell'infittirsi della «guerra retributiva» nel pubblico impiego; il riconoscimento...

G. B. Chiesa

Giuseppe Podda

### Le gravissime decisioni del Comitato del credito

# Finanziamenti solo alle grandi imprese Niente alle piccole

## Una circolare della Banca d'Italia spiega i « motivi » dell'incredibile misura - La pesante situazione degli artigiani - Un meccanismo studiato appositamente per negare crediti alle aziende minori

In una circolare che la Banca d'Italia sta inviando in questi giorni agli istituti di credito per chiarire le decisioni del Comitato interministeriale per il credito, si mette in evidenza, tra l'altro, che, non avendo le piccole aziende attinguto il montepiù del denaro nella misura loro accordata, ora in avanti potranno essere ammesse, al di là dei limiti fissati nel 1971, al credito ordinario anche quelle imprese la cui esposizione debitoria supera i 500 milioni.

La notizia è stata diffusa dal Sole-24 Ore, il quale ha scritto testualmente che, « poiché le imprese minori non hanno sfruttato la capacità di credito loro concessa dalle precedenti misure (del Comitato del credito, ndr), mentre quelle di grandi dimensioni sono già al colmo della loro possibilità ed anzi molte sono già al di fuori, il provvedimento (adottato il 23 dicembre scorso dallo stesso Comitato del credito, ndr), è di natura limitativa, consentita di settore con piena elasticità la composizione dei crediti erogati dalle banche ed attraverso questa via consentita di settore la possibilità di liquidità anche delle piccole imprese mediante il pagamento delle forniture da parte delle grandi ».

In parole più semplici questa disposizione significa che una parte assai rilevante del credito che doveva essere concesso alle aziende minori, alle imprese più piccole, che avevano potuto attingere al finanziamento delle banche, come comprova il fatto che molte di esse hanno superato il tetto debitorio di 500 milioni (e non si sa, ovviamente, di quanto alle piccole imprese annualmente potranno andare i danari che le « grandi » — per cui le prime lavorano — potranno, se vorranno, pagare più facilmente le forniture, lubrificanti, ecc.). Quest'ultima, ovviamente, è soltanto un'offesa con cui l'istituto di emissione e il portavoce delle grandi industrie pretendono di dare una qualche giustificazione politica a alle gravi decisioni del Comitato del credito. Non di questo, tuttavia, vogliamo parlare.

Il fatto che i soldi già destinati ai piccoli operatori economici andranno ora in massima parte ai grossi, come del resto è sempre avvenuto, è questo, a prendere il nome di « crisi del credito », e che la Banca d'Italia e le asserzioni del Sole-24 Ore in quanto a « minori » non avrebbero approfittato delle possibilità concesse, ma si trattava, in verità, di un'operazione piuttosto, promessa e serena e vuole, destinate a favore delle condizioni per cui i piccoli imprenditori fossero più facilmente in grado di accedere al credito ordinario per giustificare, quindi, il travaso di quel denaro liquido alle imprese maggiori?.

Ma, intanto, che nessuno si spavanti, i motivi per cui le imprese minori non hanno attinguto ai canali ordinari del credito bancario. Questa « dimenticanza » rivela che si tratta di una gravissima situazione, o meglio di una manovra più o meno scoperta per dare una qualche parvenza di veridicità all'operazione decisa dal Comitato del credito.

Certo è, in ogni caso, che quando ai piccoli imprenditori, agli artigiani, ai commercianti al dettaglio con un limitato giro d'affari, si concedono i crediti ordinari ad interessi inferiori al 20 per cento, si esprime una indicazione ben sapendo che non avrà mai un seguito pratico, almeno per la stragrande maggioranza di questi operatori, che non potrebbero, e non vorrebbero, essere agevolati.

Stando così le cose, affermare che i « piccoli » non hanno fatto ricorso al credito loro concesso, significa quindi giocare una vera e propria partita di bluff. I piccoli operatori, di cui si sapeva in partenza che non avrebbero potuto ricorrere ad un mercato del denaro sempre più costoso, che in molti casi, rappresentava un'operazione di credito, non potevano e non possono offrire alle banche le pesanti garanzie che esse chiedono per concedere prestiti. Sia pure ad un costo elevato, e con un interesse.

D'altra parte, è notissimo che, per quanto riguarda gli artigiani, ad esempio (un milione e trecento mila artigiani), ed altri settori, che anche qualora non fosse bloccato, il ricorso a questa forma speciale di credito sarebbe ugualmente impedito da molte delle altre condizioni di mercato. Ed è altresì noto che, anche qualora non fosse bloccato, il ricorso a questa forma speciale di credito sarebbe ugualmente impedito da molte delle altre condizioni di mercato. Ed è altresì noto che, anche qualora non fosse bloccato, il ricorso a questa forma speciale di credito sarebbe ugualmente impedito da molte delle altre condizioni di mercato.

Non a caso, tra l'altro, nel 1972, la Lombardia prendendo tre regioni italiane diverse per situazione economica pur importante e positivo programma colpire i livelli di occupazione. Obiettivo del sindacato è invece quello di difendere il posto di lavoro dei marittimi. La richiesta che si fanno è quindi, innanzitutto quella di varare il rapporto fra imbarco e riposo passando dagli attuali 6 mesi a bordo e 4 o 5 a terra, a 4 mesi a bordo e due a terra, determinando così un aumento della occupazione di circa 1500 lavoratori, e nei fatti la salvaguardia di parte degli occupati.

#### Oggi fra sindacati e Fedarlinea

### Contratto dei marittimi: riprendono le trattative

Oggi riprendono le trattative per il contratto dei marittimi dipendenti della Finmare. La vertenza è aperta da due mesi e punta sulla conquista di due qualificati obiettivi: la salvaguardia dell'occupazione e la salvaguardia del salario annuo. Due rivendicazioni che sono profondamente collegate alla concreta applicazione della legge approvata a dicembre dal Parlamento sulla ristrutturazione della flotta Pin (Premiamente interesse nazionale). Su quest'ultimo aspetto la discussione fra sindacati e Finmare è già iniziata e nel primo incontro svoltosi il 3 gennaio scorso sono emerse interessanti possibilità di un lavoro costruttivo. Finmare è già iniziata l'armamento pubblico dovrebbe svolgere un nuovo ruolo nell'arco di due anni (la durata del contratto) si dovrebbe giungere al disarmo di 22 mila passeggeri, allo sviluppo del settore commerciale per il traffico per il Mediterraneo e per il Nord Africa. Contemporaneamente un altro settore di lavoro, quello dei passeggeri di qualità, di una nave che trasporta merci — che l'attuazione di un simi-

#### le pur importante e positivo

### programma colpire i livelli

di occupazione. Obiettivo del sindacato è invece quello di difendere il posto di lavoro dei marittimi. La richiesta che si fanno è quindi, innanzitutto quella di varare il rapporto fra imbarco e riposo passando dagli attuali 6 mesi a bordo e 4 o 5 a terra, a 4 mesi a bordo e due a terra, determinando così un aumento della occupazione di circa 1500 lavoratori, e nei fatti la salvaguardia di parte degli occupati.

#### Sirio Sebastianelli

### nuova rivista internazionale le vie del socialismo

mensile — esce in 25 lingue — si diffonde in 142 paesi

documentazione-rassegna dei principali rivisti dei partiti comunisti operai o dei movimenti di liberazione

nel n. 11, novembre 1974 leggete:

**EUROPA**

- Il voto del 17 novembre in Grecia e il programma della Sinistra unita (Avul - Rizospastis)
- Il proclama del congresso straordinario del Pcp. (Avante!)
- La risoluzione del XXI congresso del Pci (Humanità)
- Strategia della collaborazione (di M. Jajiciski)
- I rapporti fra nazioni nell'Urss (di V. Ščerbizki)

**MEDIO ORIENTE**

- Dopo Rabat
- Esercito e stato in Israele (Narody Azil i Afriki)
- Iran: la questione operaia e le riforme socio-economiche
- I compiti del Fin in Arabia Saudita

**AMERICA LATINA**

- Il terrorismo fascista a Cordoba (Nuestra Palabra)
- Cile: morte eroica di Miguel Enriquez (Granma)
- Venezuela: crisi economica o crisi politica? (Tribuna popular)
- Bolivia: un neopopolico del Brasile (Unidad)

**inoltre**

- Vietnam: a proposito del rilascio dei prigionieri e militari
- Mezzo secolo di lotte dei comunisti del mondo
- La questione scientifica della società e la democrazia socialista
- Il teatro popolare nell'Africa occidentale

notiziario dal 21 ottobre al 20 novembre

**nuova rivista internazionale**

- un'ampia e documentata rassegna degli avvenimenti mondiali
- una importante fonte di informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo

**PREZZO DELL'ABBONAMENTO ANNUO L. 6.000**

Versamenti sul c.c.p. n. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frontani n. 4 - 00185 Roma

Redazione: Via Botteghe oscure n. 4 - 00186 Roma tel. 6711



I criminali volevano far deragliare un convoglio

# Attentato fascista sulla Firenze-Roma: salta un binario

La carica di tritolo ha divelto un tratto della ferrovia nella zona di Terontola ma i treni in transito sono passati ugualmente - Successivamente il traffico è stato

Dal nostro inviato

**AREZZO, 7.** Ancora bombe fasciste. Una carica esplosiva sistemata ieri sera sulla linea Firenze-Roma ha divelto il binario parzialmente tra Terontola e Lago. Nel punto dove l'ordigno è esploso, il binario è stato spezzato per cinquanta centimetri, sufficienti — secondo i tecnici — per provocare una strage. Fortunatamente i convogli in transito non sono deragliati.

Il criminale attentato è stato scoperto stamane da alcuni ferrovieri e dal brigadiere Antonio Zampetti della Polizia, mentre ispezionavano la linea. Sotto l'arcata di un ponte è stata rinvenuta una miccia e una cassetta.

Il traffico ferroviario è stato immediatamente interrotto e sul posto si trovano adesso tecnici e operai che lavorano per il ripristino della linea. Oltre alla rotta, l'esplosione ha divelto anche l'armatura. Secondo gli artificieri della direzione di Artiglieria, giunti sul posto di questi accenti per fare esplodere la bomba. Le indagini sull'attentato sono in corso e per ora ammissione degli stessi inquisiti che in questi ultimi

tempi sono stati particolarmente attivi: come dimostrano i recenti attentati compiuti ad Arezzo e Pistoia.

Infatti, l'attentato alla Firenze-Roma di ieri scaglie quello avvenuto l'ultimo dell'anno, ed un passaggio a livello della ferrovia nei pressi di Arezzo dove fu rinvenuto un ordigno ad alto potenziale e quello al traffico dell'alta tensione per presunti dell'attentato a Firenze-Mare, a Pistoia. Attentato, quest'ultimo, rivendicato come è noto da Ordine Nero. L'organizzazione terroristica fascista annuncia, inoltre, che se non venivano liberati alcuni «camerati» fascisti i terroristi si sarebbero fatti vivi entro nove giorni. Evidentemente hanno anticipato i tempi: l'attentato alla Firenze-Roma è avvenuto dopo soli cinque giorni.

«Ancora non hanno telefonato — dice un funzionario del ministero dei trasporti — ma si faranno vivi molto presto, prima vogliono vedere quello che è successo. Comunque il marchio è nettamente dell'esplosione di una «bomba carta». L'ennesimo tentativo dinamitardo non ha comunque provocato alcun danno.



Una delle tante battute nei boschi e nelle pinete versiliesi dopo il sequestro: lo spiegamento di forze dà l'idea del clima che venne a crearsi nell'inizio del tragico '69

Da domani a Pisa il processo sul tragico sequestro in Versilia

# Il delitto Lavorini avvinse le violenze nere nel '69

Le verità emerse dalla lunga e combattuta istruttoria - Dai rapimento e orchestrò la campagna diffamatoria e di terrorismo - Il suicidio in carcere di una delle vittime - La necessità che il dibattimento sveli l'intero retroscena

Dal nostro inviato

**PISA, 7.** A sei anni dai fatti il caso Lavorini sarà finalmente e pubblicamente discusso. Il processo che inizia giovedì deve stabilire in ogni suo aspetto la completa verità sulla morte di Ermanno Lavorini. I giudici della Corte d'assise presieduti dal consigliere d'appello dottor Meciani, il magistrato che ha diretto un altro scabroso processo, quello Serragli-Corbani, saranno dotati della lunga e travagliata istruttoria come, perché e da chi sia stato assassinato il dodicenne studente della seconda media, scomparso l'8 gennaio 1969 e trovato cadavere in una buca scavata nella sabbia di Marina di Vecchiano il 9 marzo, quarantatré giorni dopo il giorno del delitto. E gli elementi del fatto delitto si sono composti e ricomposti più volte fino ad oggi, in un'istruttoria e retroscena che più volte hanno rischiato di rimanere celati da una facciata ambigua.

**Tensione**

Non si trattò di una storia di «ragazzi di pineta» e «generati omosessuali» che uccisero «per disgrazia» come ha sostenuto il P.M. Tanzi senza validi elementi di prova, ma bensì della calcolata azione di un gruppo di destra che si legge nelle conclusioni del giudice istruttore Mazzeochi: un gruppo che agì nel clima della strategia della tensione.

Il caso Lavorini scoppia all'inizio di un anno destinato a diventare tragico, il 1969. In Versilia, fin dal primo giorno, si assiste al coinvolgimento di una cronaca sanguinosa, con la contestazione alla Busola delle Foeste. La notte di San Silvestro un gruppo di destra si reca a tirar pomodori contro il «Capodanno dei ricchi», al celebre night. La polizia è avvertita, ma aspetta gli incidenti per intervenire. Anche qui si spara, come si era sparato a Avola il 2 dicembre 1968: un ragazzo di sedici anni, Soriano Ceccani, di Pisa, viene ucciso da una pallottola che lo ha colpito alla schiena.

Cresce un clima di tensione in Toscana. A Marina di Pietrasanta, l'autore Raffaele Bertoli, poeta, uomo di destra, spalleggiato da un gruppo di fascisti, crea i cosiddetti «comitati di salute pubblica» e viene redatto un «capodanno dei ricchi» — è lo slogan — armatevi e difendetevi da soli: poco dopo verrà fuori il Mar, l'asse al tritolo, il sequestro di un gruppo di destra.

Pietro Vanzoni, foto in tasca con deceda dell'ex Umberto, crea a Viareggio il «Fronte Monarchico». Lui è il primo a scendere in campo e viene redatto un «capodanno dei ricchi» — è lo slogan — armatevi e difendetevi da soli: poco dopo verrà fuori il Mar, l'asse al tritolo, il sequestro di un gruppo di destra.

Pietro Vanzoni, foto in tasca con deceda dell'ex Umberto, crea a Viareggio il «Fronte Monarchico». Lui è il primo a scendere in campo e viene redatto un «capodanno dei ricchi» — è lo slogan — armatevi e difendetevi da soli: poco dopo verrà fuori il Mar, l'asse al tritolo, il sequestro di un gruppo di destra.



Imputati e vittime del caso Lavorini: Pietro Vanzoni e Rodolfo Della Latta, i due legati alla destra nazionale imputati per omicidio e sequestro; Ermanno Lavorini, lo sventurato dodicenne ucciso e Adolfo Meciani che si impiccò in carcere

## 34 da interrogare sui campi paramilitari

**TORINO, 7.** Nell'ambito dell'inchiesta sulle «trame nere», oggi pomeriggio il giudice istruttore Mazzeochi ha interrogato 34 imputati di comuni e associazioni giudiziarie recentemente firmate. Si tratta di quella parte dell'inchiesta torinese che non è stata stralciata e unita alla Cassazione a Roma. Stava a stendere, infatti, il giudice ha spedito a Roma i fascicoli, in tutto quattro volumi, della istruttoria sul colpevole. Si dovranno recare in procura per essere ascoltati: Alberto Loardo Stazzone; Silvano Marconi; Franca Diemo e Bruno Mura, assai nota negli ambienti dell'oscurità torinese per aver partecipato ai campi paramilitari in valle di Susa insieme a Salvatore

Il «destino» giudiziario che l'ha portata alla tragica fine

# La detenuta di Pozzuoli era ormai divenuta solo una pratica dimenticata nel cassetto

Per lei già nel marzo '74 scadevano i termini per la custodia preventiva - Tuttavia il ministro della Giustizia ha saputo sostenere che la donna, in manicomio, si trovava in un ambiente del tutto adatto alla sua «infermità mentale» - Presa di posizione di «Psichiatria democratica»

Dalla nostra redazione

## Il professor Giordano: «Istituzioni medioevali che vanno soltanto abolite»

Il professor Alberto Giordano, psichiatra del Centro di igiene mentale della Provincia di Roma e consigliere comunale, eletto come indipendente nelle liste del Pci, ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione sul gravissimo episodio di Pozzuoli:

«Le dichiarazioni del ministro di Grazia e Giustizia al telegiornale della sera di lunedì scorso sul gravissimo caso del manicomio criminale di Pozzuoli meritano un commento critico su due punti. L'uno in manicomio criminale della povera signora Bernardini poteva forse essere corretto nel nuovo procedimento (con tutte le riserve sulla costituzionalità dell'art. 301 del codice di procedura penale), ma era profondamente sbagliato il nuovo procedimento. Infatti, dai precedenti ricoveri in S. Maria della Pietà ella era sempre stata dimessa come guarita, ed al limite una ospedaliera avrebbe potuto evitarli.

La frase del ministro sul fatto che ella si trovasse nella custodia in attesa di guarigione dalla infermità mentale» contrasta con gli indirizzi della moderna psichiatria, ed assume un suono estremamente ironico per chi sappia che quelle istituzioni medioevali — che vanno soltanto abolite — uniscono tutti i fattori negativi: l'isolamento, l'assistenza curativa ospedaliera avrebbe potuto evitarli.

Non esagera quindi, a nostro avviso, la segreteria nazionale di «Psichiatria democratica» quando dichiara che si è trattato di una condanna a morte senza possibilità di appello, pronunciata ed eseguita costantemente in due tempi: forti sistemi repressivi esistenti in Italia, quello giudiziario e quello psichiatrico.

Essi hanno ancora una volta trovato nel manicomio giudiziario un culmine della loro correlazione e della funzionalità reciproca, ponendosi eternamente e scambievolmente come alibi, l'uno dell'altro, la «scienza psichiatrica» e la «scienza della difesa sociale».

Ma ieri sera, intanto, il ministro Reale, intervistato dal Tg-cronache del 2 gennaio, ha dimostrato di non sapere nemmeno che si trattava di una detenuta in attesa di giudizio, ed ha tentato perfino di stabilizzare il fatto che la donna si trovava in manicomio, sostenendo che si trattava di un ambiente adatto alla sua infermità mentale.

**NAPOLI, 7.** Antonia Bernardini doveva essere in libertà dal marzo 1974, epoca in cui scadevano i termini — la ben nota decisione di custodia preventiva. Mancando un avvocato, e non potendo o non sapendo lei stessa, rinchiusa nel manicomio, anziché al servizio sanitario, separata rispetto al servizio sanitario nazionale. Questa, che il sottosegretario definisce «autarchia sanitaria», provoca emarginati: «Se sono malati vanno trattati come tali e non è la prima volta — dichiara Poschi — che un comportamento conseguente alla malattia viene giudicato motivo di imputazione e sulle imputazioni si costruiscono le procedure del ricovero in manicomio giudiziario, che è già di per sé implicita condanna, e che non può che avere effetti di contenimento. Non è affatto vero che siano stati proibiti. Nella circolare del ministro Zagari, 23 febbraio '74, leggiamo infatti che quelli fino ad allora in uso dovevano essere: «Il contenimento del detenuto deve farsi ricorso solo nei casi di assoluta necessità di carattere medico-psichiatrico». Insomma, i letti di contenimento di vecchio tipo sono stati aboliti nei carceri di Poggoreale e Prociatà, nonché nei manicomio di Pozzuoli e Aversa. Soltanto il direttore del manicomio ospedaliero, in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

Infine, la questione dei letti di contenimento. Non è affatto vero che siano stati proibiti. Nella circolare del ministro Zagari, 23 febbraio '74, leggiamo infatti che quelli fino ad allora in uso dovevano essere: «Il contenimento del detenuto deve farsi ricorso solo nei casi di assoluta necessità di carattere medico-psichiatrico». Insomma, i letti di contenimento di vecchio tipo sono stati aboliti nei carceri di Poggoreale e Prociatà, nonché nei manicomio di Pozzuoli e Aversa. Soltanto il direttore del manicomio ospedaliero, in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

Veniamo alle inchieste, e ai nostri rinnovati motivi di dubbio. Soltanto stamane, sull'onda dello sdegno della opinione pubblica, dovrebbe essere emanato un esplicito mandato dal suo cassetto di un giudice, che s'è visto arrivare il fascicolo di una donna arrestata, per ottanta giorni, ad un via via, e sbarcato in borghese, cioè per una banale lite nella fila alla biglietteria di Termini, e che non ha sentito il dovere di affrontare una simile questione, sapendo che l'imputata era detenuta.

In termini ben diversi si è invece pronunciato il segretario dc della Sanità, onorevole Poschi, psichiatra, il quale ha dichiarato che «non basta limitarsi ad inchieste sul caso specifico, ma occorre un momento di riflessione più complesso problema dell'opportunità di mantenere in vita i manicomio giudiziari e, in genere un ordinamento sanitario carcerario, separati rispetto al servizio sanitario nazionale». Questa, che il sottosegretario definisce «autarchia sanitaria», provoca emarginati: «Se sono malati vanno trattati come tali e non è la prima volta — dichiara Poschi — che un comportamento conseguente alla malattia viene giudicato motivo di imputazione e sulle imputazioni si costruiscono le procedure del ricovero in manicomio giudiziario, che è già di per sé implicita condanna, e che non può che avere effetti di contenimento. Non è affatto vero che siano stati proibiti. Nella circolare del ministro Zagari, 23 febbraio '74, leggiamo infatti che quelli fino ad allora in uso dovevano essere: «Il contenimento del detenuto deve farsi ricorso solo nei casi di assoluta necessità di carattere medico-psichiatrico». Insomma, i letti di contenimento di vecchio tipo sono stati aboliti nei carceri di Poggoreale e Prociatà, nonché nei manicomio di Pozzuoli e Aversa. Soltanto il direttore del manicomio ospedaliero, in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

Infine, la questione dei letti di contenimento. Non è affatto vero che siano stati proibiti. Nella circolare del ministro Zagari, 23 febbraio '74, leggiamo infatti che quelli fino ad allora in uso dovevano essere: «Il contenimento del detenuto deve farsi ricorso solo nei casi di assoluta necessità di carattere medico-psichiatrico». Insomma, i letti di contenimento di vecchio tipo sono stati aboliti nei carceri di Poggoreale e Prociatà, nonché nei manicomio di Pozzuoli e Aversa. Soltanto il direttore del manicomio ospedaliero, in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

che «il sanitario deve seguirlo costantemente la persona sottoposta alla detta misura medico-psichiatrica, anche al fine di limitarne al massimo la durata...», e che devono essere usati speciali reparti di osservazione con letti comuni, assicurando la normale soddisfazione dei bisogni fisiologici del soggetto mediante gli accorgimenti normalmente usati dalla tecnica ospedaliera: in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

Infine, la questione dei letti di contenimento. Non è affatto vero che siano stati proibiti. Nella circolare del ministro Zagari, 23 febbraio '74, leggiamo infatti che quelli fino ad allora in uso dovevano essere: «Il contenimento del detenuto deve farsi ricorso solo nei casi di assoluta necessità di carattere medico-psichiatrico». Insomma, i letti di contenimento di vecchio tipo sono stati aboliti nei carceri di Poggoreale e Prociatà, nonché nei manicomio di Pozzuoli e Aversa. Soltanto il direttore del manicomio ospedaliero, in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

**Eleonora Puntillo**

La circolare dichiara, però, che «il sanitario deve seguirlo costantemente la persona sottoposta alla detta misura medico-psichiatrica, anche al fine di limitarne al massimo la durata...», e che devono essere usati speciali reparti di osservazione con letti comuni, assicurando la normale soddisfazione dei bisogni fisiologici del soggetto mediante gli accorgimenti normalmente usati dalla tecnica ospedaliera: in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

Infine, la questione dei letti di contenimento. Non è affatto vero che siano stati proibiti. Nella circolare del ministro Zagari, 23 febbraio '74, leggiamo infatti che quelli fino ad allora in uso dovevano essere: «Il contenimento del detenuto deve farsi ricorso solo nei casi di assoluta necessità di carattere medico-psichiatrico». Insomma, i letti di contenimento di vecchio tipo sono stati aboliti nei carceri di Poggoreale e Prociatà, nonché nei manicomio di Pozzuoli e Aversa. Soltanto il direttore del manicomio ospedaliero, in pratica, Antonia Bernardini, ammesa che fosse davvero necessario «contenerla», andava assistita continuamente da sanitari e infermiere. Ha dovuto invece subire legata e abbandonata, l'orribile tortura per non si sa quanti giorni, e per avere un po' d'acqua non è altro che una manifestazione dell'usuale disprezzo del potere nei confronti di un'opinione pubblica che lo costrinse ad agire.

Il primo sequestro del 1975 a Verona

# Rapiscono figlia di operai: rilasciata per tre milioni

**VERONA, 7.** Uno «concertato» rapimento è avvenuto oggi martedì 7 alle ore 13,30 a Verona, all'uscita del centro ENIAP in via Torricelli. Secondo le testimonianze di un ragazzo presente all'atto del sequestro, la sedicenne Adriana Roncolato, figlia di un capo operaio della FRO (Fabbriche riunite ossogno) Alberio Roncolato di 43 anni, mentre usciva dalla sede dell'Istituto che frequentava, è stata rapita da quattro uomini, caricata di forza su un'automobile.

Oltre all'escerazione e allo sdegno che atti delinquenziali di questa natura suscitano nell'opinione pubblica, occorre sottolineare le peculiarità di questo caso «siccitico».

Il lato più sconcertante della vicenda è il fatto che Adriana è di famiglia operaia con relativi mezzi e mezzi di sussistenza, e che pur tuttavia la logica criminale dei rapitori non abbia sdegnato, oltretutto di rischiare il proprio stato di galera, per un riscatto di 3 milioni.

È il secondo caso di sequestro di persona che in poco tempo è avvenuto nella nostra città. Il primo di cui fu vittima Hanna Meloni si concluse con il pagamento di un riscatto di 400 milioni.

Si apprende in serata che Adriana Roncolato è stata formalmente liberata verso le 19,30. La polizia ha comunicato di aver arrestato uno dei rapitori.

rebbi stata liberata. Una seconda telefonata è giunta a Roma dalla ragazza, all'appello di un'uscita di prima comunicazione che ha fissato le modalità della consegna del denaro, che dovrà essere portato in una località alla periferia di una città alle ore 22,30 di stasera.

La cifra del riscatto è scesa nel frattempo a 3 milioni, dopo che il padre della ragazza aveva fatto presente di non possedere i 5 milioni richiesti.

Oltre all'escerazione e allo sdegno che atti delinquenziali di questa natura suscitano nell'opinione pubblica, occorre sottolineare le peculiarità di questo caso «siccitico».

Il lato più sconcertante della vicenda è il fatto che Adriana è di famiglia operaia con relativi mezzi e mezzi di sussistenza, e che pur tuttavia la logica criminale dei rapitori non abbia sdegnato, oltretutto di rischiare il proprio stato di galera, per un riscatto di 3 milioni.

È il secondo caso di sequestro di persona che in poco tempo è avvenuto nella nostra città. Il primo di cui fu vittima Hanna Meloni si concluse con il pagamento di un riscatto di 400 milioni.

Si apprende in serata che Adriana Roncolato è stata formalmente liberata verso le 19,30. La polizia ha comunicato di aver arrestato uno dei rapitori.

Delitto a Genova:

## Pensionato ucciso con chiave inglese

**GENOVA, 7.** Il ritrovamento è avvenuto alle 13,30 di ieri, in via San Siro di Struppa 8.3 dove abitava il suicidato. È stato recato come di consueto Franco Lorenzo Celesia, 60 anni, di professione non in attività sino al giorno festivo. Ha aperto la porta con la chiave in suo possesso e, rognando la camera da letto ha trovato il cadavere di un uomo di anni 50, che, sfilato sul letto, con le mani legate dietro la schiena, era stato ucciso con un oggetto metallico che gli procurò un ematoma alla nuca. Il movente del delitto debba essere una chiave inglese.

«Non stanzia gli inquirenti non «trovato appesi al muro anche due altri ritrattanti: Benito Mussolini».

L'INVENZIONE DEL SECOLO

**Gratis da oggi in nastro (o disco) stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco**

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese da Londra e, conosciuta in Italia, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un anno di lavoro di impostazione di un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue inglese e tedesco.

Oggi non finisce più di stupire. Ma in un breve filmato internazionale Linguapione, depositario di questa invenzione, ha spiegato il vero senso di questo rivoluzionario metodo, spiegando i benefici di un corso di 50 lezioni in 100 giorni, con un costo di 10.000 lire (10 milioni) e un premio di 10.000 lire (10 milioni) per chi completa il corso.

Baldisseri e Della Latta sono a piede libero. Vanzoni detenuto sarà difeso da Alfredo De Marsico ex ministro di Giustizia della repubblica di Salò.

**Giorgio Sgherri**







« O Cesare o nessuno » arriva a Roma

Per Gassman un Kean «diverso»



O Cesare o nessuno, lo spettacolo col quale Vittorio Gassman...

« Non ho tempo » di Giannarelli premiato a Cannes

Il film italiano Non ho tempo di Asnaro Giannarelli...

donne e politica

la rivista delle comuniste italiane... Sommario: Tutto quello che è cambiato, editoriale di A. Seroni...

«Guglielmo e Marinella» contro i miti della donna e dell'uomo

Con Guglielmo e Marinella: un uomo forte e una donna bella di Viveca Anderer...

Tensione e idee del nuovo cinema ungherese

Esami di coscienza nei film di Kovacs e Kosa

In « Con gli occhi bendati » e nella « Valanga », presentati il mese scorso in una rassegna a Budapest...

Dal nostro corrispondente... La cinematografia ungherese continua ad essere una delle cinematografie più interessanti...



Il regista Andras Kovacs

Il regista Andras Kovacs... giunglerio, e il viaggio che il soldato compie altro non è che un viaggio attraverso la propria coscienza...

Il regista Andras Kovacs... La contraddizione tra fede cieca, che non può essere accettata, e convinzione razionale...

All'inizio del film è scritto: « Ci sono due vie: una ancora percorre che pure l'uomo percorre... »

Guido Bimbi (continua)

Diciassette concerti al Festival di Salisburgo

VIENNA, 7. Nel Festival di Salisburgo del 1975 verranno eseguiti 17 concerti d'orchestra...

Il direttore dei primi cinque concerti saranno: Claudio Abbado... Mozart nel concerto in tre parti di Berg...

Ray Conniff, il direttore di orchestra e arrangiatore americano...

discoteca

Improvvisazione «organizzata»

Chi ha seguito le vicende della cosiddetta «musica nuova» sa che essa è passata gradualmente da un massimo di determinata costruttività...

Il Prokofiev di Mezzana

Concludiamo le note dedicate con un disco PDU inciso da un musicista italiano...

Successo a Kiev di un balletto ispirato a Cipollino

Dalla nostra redazione... Continuando nell'URSS il successo dello scrittore italiano Gianni Rodari...

Alia preparazione dello spettacolo hanno partecipato il compositore Karen Kaciaturian...

Gli applausi alla scena finale — ci ha detto uno dei dirigenti del Teatro — sono inusuali...

Ray Conniff, il direttore di orchestra e arrangiatore americano...

«La bisbetica domata» per i giovani al Brancaccio

Il Teatro Scuola del Teatro di Roma ha raccolto, in un mese, ottomila abbonamenti tra gli studenti...

RAI TV controcinale

IL PATTO DI ROMA - In questi giorni, che l'unità sindacale ha una concreta delle lotte del lavoratore...

oggi vedremo

IN NOME DELLA LEGGE (2°, ore 21) Per ricordare Pietro Germi...

programmi

TV nazionale 12,30 Sapere 12,55 Inchiesta sulle professioni... Radio 1° 6,30 Giornale Radio - Ore: 7, 8, 12, 30, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25...







ULTIMI SPETTACOLI DEL BALLET DU XXème SIECLE di MAURICE BEJART ALL'OPERA

Alcune delle più importanti opere di questo balletto...

CONCERTO DEDICATO A GORFEDO PETRASSI ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21.15 alla Sala di Via dei Greci...

CONCETTI ACCADEMIA FILARMONICA

Stasera alle 21 al Teatro O...

PROSA - RIVISTA

Al DIO SCURI (Via Piacenza)...

BELLI (Via Sant'Apollonia)

Stasera alle 21.15 la Comp...

DELLE MUSE (Via Forli)

Stasera alle 21.15 al Teatro...

ELISEO (Via Nazionale)

Alle 21.15 la Compagnia...

FLAIVANO (Via Santo Stefano)

Domani alle 21.15 «Il Tieste»...

LA MADDALENA (Via della Stella)

Alle 21.15 «Cagliostro e Mar...

PARIOLI (Via G. Borsi)

Stasera alle 21 Renato Rascel...

ROSSINI (Via S. Chiara)

Stasera alle 21.15 XXVI Stagione...

BISTINA (Via Salaria)

Alle 21.15 «Giovani e Giovani»...

TEATRO DI ROMA AL BRANCONCINO

Alle 21.30 «La moscheta»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINO

Alle 21.15 «Un lungo giorno di viaggio»...

TEATRO TENDA (Largo Irpinia)

Stasera alle 21 Pippo Baudo...

II CIRCO DELLE MILLE E UNA NOTTE DI LIANA, NANDO E RINALDO ORFELI

Alle 21.30 una mostra di...

SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via del R...

C'eravamo tanto amati con N. Mantovani

Il bestione, con G. Gonnelli...

BARBERINI (Tel. 47.51.707)

Finché c'è guerra c'è speranza...

BRANCONCINO (Via Merulana)

Assassinio sull'Orient Express...

DIANA (Appassionata)

Appassionata, con O. Muti...

EUROPA (Tel. 885.736)

Il giustiziere della notte...

EUROPA (Tel. 885.736)

Il giustiziere della notte...

GARDEN (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

GIARDINO (Tel. 894.940)

Un duro al servizio della polizia...

Schermi e ribalte

La legge che regola l'accesso ai teatri...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

ALBERGO (Tel. 75.74.549)

Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro...

SECONDE VISIONI

ADABAN: Sotto a chi tocca...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

ADABAN: Sotto a chi tocca

Sotto a chi tocca, con D. Reed...

CINEFIORINI Guardia guardata

scritto da Federico Marchionni...

COLUMBUS Simbad contro i 7

La nave di Cristoforo Colombo...

CRUSCONO Giulio Cesare con

Giulio Cesare con il suo esercito...

DELLI PROVINCIE Diletti il fu

l'uomo di un milione di anni...

MONTA OPPIO Rosamunda non

parla spara con A. G. T. C. \*

NOMENTANO La porta delle 7

chiese di Montecitorio...

ORIONE Cinque matiti al super-

mercato di via Veneto...

PANFILO Nana il figlio della m

amma di T. Com. V. A. \*

REDENTORE L'invincibile super-

eroe...

SALA S. STURNINO Bernardo

casaleadro a guardare con E. L...

TIBUR Sette corvelli per un colpo

un colpo con S. Regg. An. A. \*

TRASPONTINA I tre avventurieri,

con A. Deleon. A. \*

FIUMICINO

TRAIANO Come divortarsi con P...

OSTIA LIDO

CUCCIOLO Il cucciolo, con G. P...

OSTIA LIDO

CUCCIOLO Il cucciolo, con G. P...

OSTIA LIDO

CUCCIOLO Il cucciolo, con G. P...

OSTIA LIDO

CUCCIOLO Il cucciolo, con G. P...

OSTIA LIDO

CUCCIOLO Il cucciolo, con G. P...

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

Assistenza Ospedaliera

Enti e Casse Mutue che assicurano trattamenti preferenziali...

- a) - forme supplementari di comfort ambientale; b) - compensi per prestazioni libere professionali...

Il ricovero secondo le procedure di cui sopra è assicurato anche per quei cittadini...

1) - Ricovero in Enti Ospedalieri della Regione Toscana

Non è necessario alcun adempimento di carattere preventivo...

Per gli iscritti agli Enti mutualistici sarà richiesto il documento che dimostri...

2) - Ricovero in classi speciali di Enti ospedalieri della Regione Toscana

Ove si configuri un ricovero in classe speciale la Regione Toscana assicura gratuitamente...

Per ampie informazioni degli uffici comunali...

- Arezzo - Rcp V - Saniti e igiene - V. degli Albergotti 8

- Biadene - Uff. Ass. Sanitaria - Palazzo Comunale

- Carrara - Rcp X - Igiene e Sanità - Lungarno Serristori

- Firenze - Ufficio Igiene - P.zza Curtatone e Montanara 25/a

- Fiesole - Uff. Ass. Sanitaria - P.zza Mino

- Fluminio - Uff. Ass. Sanitaria - P.zza Ghiberti

- Gallesse - Uff. Ass. Sanitaria - P.zza S. Antonio 12

- Grasseto - Uff. Ass. Sanitaria - Palazzo Comunale

- Imperia - Uff. Ass. Sanitaria - P.zza Leonardo

- Livorno - Uff. Ass. Sanitaria - Via Garibaldi

- Lucca - Uff. Ass. Sanitaria - P.zza Civica n.

- Maremma - Uff. Ass. Sanitaria - Via del Moro (Palazzo Santini)

- Montecatini - Uff. Ass. Sanitaria - Palazzo Comunale

- Montecatini - Uff. Ass. Sanitaria - Palazzo Comunale

- Montecatini - Uff. Ass. Sanitaria - Palazzo Comunale







La conferenza dei ministri finanziari della Comunità europea

# ACCORDO FRA I «NOVE»: AL FMI LA GESTIONE DEI PETRODOLLARI

Approvato il piano Healy-Witteveen e praticamente rifiutato quello proposto da Kissinger - Il Fondo monetario internazionale dovrebbe regolare l'investimento di una somma fra i 6 e i 12 miliardi di dollari provenienti dalle finanze arabe - Si prevede un aspro contrasto con gli USA

## Mario Soares ricevuto da Tito

BELGRADO, 7. Il presidente jugoslavo Josip Broz Tito ha ricevuto oggi il ministro degli esteri portoghese e segretario generale del partito socialista portoghese Mario Soares, in visita ufficiale nel paese. Durante l'incontro è avvenuta una lunga ed amichevole conversazione, cui hanno preso parte il vice presidente del governo federale jugoslavo e ministri degli esteri Miroslav Krleža e Mario Soares è stato quindi ricevuto dal segretario del comitato esecutivo del presidium del CC della Lega dei comunisti jugoslavi.

LONDRA, 7. I ministri finanziari dei nove paesi della CEE, riuniti a Londra per concordare il cosiddetto «riciclaggio» dei petrodollari, hanno raggiunto questo sera un accordo approvando la proposta inglese, che prevede l'investimento da 6 a 12 miliardi di dollari delle finanze arabe in un fondo monetario internazionale. L'accordo raggiunto a Londra è basato su una proposta che il cancelliere dello scacchiere britannico, Denis Healey, presentò per la prima volta ad una riunione del fondo monetario internazionale, lo scorso anno. Allora la somma che gli arabi avrebbero potuto mettere a disposizione per il

«riciclaggio» tramite il Fondo monetario internazionale, raggiungeva i 25 miliardi di dollari. Nell'accordo odierno la cifra indicata è di 6-12 miliardi. I particolari del «riciclaggio» tramite il Fondo monetario verranno discussi alla riunione del comitato internazionale del Fondo, la settimana prossima a Washington. Per quel che riguarda nove, il loro problema fondamentale è ora trovare una strategia comune di fronte alla presumibile opposizione americana. La proposta Healey prevede la costituzione di un'agenzia speciale servizio, nell'ambito del Fondo monetario, per la redistribuzione dei dollari di provenienza araba. In una conferenza stampa tenuta questa sera, lo stesso Healey ha specificato che i ministri della CEE attribuiranno «prezidenze» a ciascuna delle agenzie di questo piano, che si spera di vedere in funzione per aprile. Circa il piano americano presentato da Kissinger a Simon, i paesi europei lo studieranno attentamente (ma in realtà con la decisione di oggi hanno già fatto capire cosa ne pensano). È un piano a più lungi una rete di sicurezza per appoggiare il loro piano, e non come un'alternativa ad esso. Il piano Healey è visto come una rete di sicurezza per appoggiare il loro piano, e non come un'alternativa ad esso. Il piano Healey è visto come una rete di sicurezza per appoggiare il loro piano, e non come un'alternativa ad esso.

ASTA DELL'ORO — A sottolineare la «dipendenza» dei paesi dell'Europa occidentale è orientata, nei fatti, anche l'asta di 80 tonnellate di oro delle riserve tenuta il 6 gennaio. Il risultato, consistente in un ribasso del 23 per cento dei prezzi, risulta chiaramente preordinato: le grandi banche si sono astenute dagli acquisti e le vendite al limite di 182 milioni per oncia (contro il massimo di 240) raggiunto solo dieci giorni fa) sono state aggiustate per sole 23 tonnellate. Il maggiore acquirente, fatto segreto, è la tedesca Dresdner Bank acquirente di circa 12 tonnellate. Soltanto pochi giorni addietro Ford aveva concordato col presidente della Banca d'Europa di «Ester» con la liquidazione dell'oro delle riserve (di cui Francia, Germania occidentale ed Italia sono cospicue detentrici) «ad un prezzo prossimo al livello di mercato» facendo scendere il prezzo di mercato, che infatti ieri si attestava sui 194-188 dollari l'oncia a Londra. I dirigenti degli Stati Uniti hanno di fatto ridotto il livello di riserve del paese con cui concludono il «dialogo» sulle soluzioni da dare alla crisi monetaria e commerciale internazionale.

PARIGI, 7. È stata tenuta l'ultima riunione del Fondo monetario internazionale, presieduta dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Il direttore generale del Tesoro incaricato dei rapporti finanziari con l'estero, Palumbo, ha esortato i ministri finanziari a contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del 10 per cento. La disoccupazione ha superato il 7 per cento della forza-lavoro: entro la primavera si prevede un suo aumento fino all'8,5 per cento. Il deficit della bilancia con l'estero diventa cronico. Si può discutere sull'esistenza o meno di analogie tra queste due depressioni. Talvolta si dice persino che

esse non vadano oltre la coincidenza dei numeri e dei giorni della settimana nei calendari del 1930 e del 1975. Tuttavia si ha ragione di ritenere che siamo di fronte a qualcosa di più di un semplice caso temporale. Infatti, sia allora che adesso al centro della crisi sono le basi del sistema economico USA. Anzi, l'economia americana del 1975 soffre proprio di quella medicina che venne inventata negli anni trenta e che da allora è considerata

come un sicuro vaccino contro tutte le crisi. Questa medicina contro la anarchia dell'attività produttiva privata, che aveva preparato la depressione degli anni trenta, era stato il controllo statale dell'economia, sotto il cui segno il paese si è andato sviluppando negli ultimi 45 anni. Al governo federale furono dati poteri straordinari. Disposizione della legge del fisco sino ad un terzo del prodotto nazionale USA. Questi mezzi dovevano servire per la stabilità economica, per impedire che si ripettesse la «grande depressione».

Prima di tutto è dubbio che la spesa pubblica possa eliminare i vizi fondamentali di una economia di mercato. Tuttavia in questo caso importante è vedere come Washington abbia accolto in maniera assai «originale» il mandato ricevuto dalla nazione. Questi mezzi dovevano servire per la stabilità economica, per impedire che si ripettesse la «grande depressione».

WASHINGTON, 7. La commissione incaricata dal presidente Ford d'indagare sulle attività della CIA e di comporre un rapporto, è composta da uomini che sono personalmente coinvolti nelle attività stesse, o che le hanno validamente disegolate e smentite. È quanto risulta da un'analisi del passato dei personaggi. Non è proprio come mettere la volpe a guardia del pollaio. In quanto a questo, è detto con sarcasmo al Chicago Daily News un anonimo funzionario governativo. Degli otto membri della commissione, almeno cinque sono socialisti. Rockefeller, dal 1969 membro del Foreign Intelligence Advisory Board, l'ente consultivo presidenziale in questioni di spionaggio, ed è inoltre legittimo a Kissinger; i cui rapporti con la CIA sono addirittura istituzionali. Douglas Dillon, ex segretario di Kissinger, ex comandante della NATO, era presidente dei capi di Stato Maggiore riuniti al tempo della fallita invasione di Cuba, uno dei più clamorosi insuccessi della CIA, e si dice che abbia approvato la catastrofica operazione. Erwin Griswold, ex avvocato generale dello stato, ha detto il diritto dell'esercito di spiare i dimostranti contro la guerra nel Vietnam (proprio l'attività oggi rimproverata alla CIA). Infine, Joseph Lane Kirkland, tesoriere della centrale sindacale AFL-CIO, è accusato di aver ricevuto denaro dalla CIA e di averlo adoperato per sostenere sindacati «gialli» pro-americani in vari paesi del mondo. Il New York Times pubblica frattanto alcune rivelazioni sui rapporti fra la CIA e gli anticubani cubani. Il giornale, in una corrispondenza da Miami, scrive fra l'altro: «Essi, i cubani, sono stati diretti da agenti della CIA, hanno svolto per un periodo di dieci anni una serie di attività, le quali, benché connesse con la politica estera, avevano chiaramente un carattere interno, secondo gli stessi cubani che hanno partecipato a tali attività».

## Manovre nella crisi internazionale

# Ribasso dell'oro dopo l'asta USA

Il dollaro continua a perdere quota

Il governo degli Stati Uniti ha lasciato cadere anche ieri la quotazione del dollaro che ha registrato un nuovo minimo — in Germania occidentale, ad esempio, è stato toccato il livello del 18 agosto 1973, uno dei periodi di crisi grave — obbligando le banche centrali tedesca e svizzera a compiere a proprie spese interventi di sostegno. Attraverso la svalutazione del dollaro i dirigenti statunitensi cercano di rendere più competitive le proprie merci sul mercato internazionale in una situazione nella quale la forzatura delle esportazioni è la principale azione anticrisi dei principali governi capitalistici. La Banca nazionale svizzera ha disposto la sospensione della emissione di prestiti da parte di società pubbliche straniere «fino a successive decisioni ministeriali» neerlandese si è visto così annullare un prestito previsto per questo mese. La lira, che ieri si cambiava mediamente a 644 per dollaro USA, è anch'essa inerte, mentre neerlandese si è visto così annullare un prestito previsto per questo mese. La lira, che ieri si cambiava mediamente a 644 per dollaro USA, è anch'essa inerte, mentre

L'Europa occidentale e del Giappone, nonché «attraverso le compagnie multinazionali» — fornitori dei paesi prevalentemente consumatori. ASTA DELL'ORO — A sottolineare la «dipendenza» dei paesi dell'Europa occidentale è orientata, nei fatti, anche l'asta di 80 tonnellate di oro delle riserve tenuta il 6 gennaio. Il risultato, consistente in un ribasso del 23 per cento dei prezzi, risulta chiaramente preordinato: le grandi banche si sono astenute dagli acquisti e le vendite al limite di 182 milioni per oncia (contro il massimo di 240) raggiunto solo dieci giorni fa) sono state aggiustate per sole 23 tonnellate. Il maggiore acquirente, fatto segreto, è la tedesca Dresdner Bank acquirente di circa 12 tonnellate. Soltanto pochi giorni addietro Ford aveva concordato col presidente della Banca d'Europa di «Ester» con la liquidazione dell'oro delle riserve (di cui Francia, Germania occidentale ed Italia sono cospicue detentrici) «ad un prezzo prossimo al livello di mercato» facendo scendere il prezzo di mercato, che infatti ieri si attestava sui 194-188 dollari l'oncia a Londra. I dirigenti degli Stati Uniti hanno di fatto ridotto il livello di riserve del paese con cui concludono il «dialogo» sulle soluzioni da dare alla crisi monetaria e commerciale internazionale.

# DIROTTATORE ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Un giovane di nazionalità non precisata — forse un arabo secondo la polizia — ha sequestrato ieri pomeriggio un aereo all'aeroporto londinese pretendendo di essere trasportato in Francia. La vicenda si è protratta per molte ore, con trattative temporaneamente. A bordo dell'aereo si trovavano cinque membri dell'equipaggio. Pare che il giovane — che è armato — volesse recarsi in Francia per vendicare l'uccisione di un fratello. Alla mezzanotte l'aereo è stato finalmente fatto partire alla volta di Standed, un aeroporto a 54 km. da Londra nel tentativo di ingannare il dirottatore e quindi catturarlo.

## Un commento sovietico alla situazione negli Stati Uniti

# I VECCHI SISTEMI ANTI-CRISI NON SALVERANNO L'ECONOMIA USA

Si tratta di una crisi che tocca le basi stesse del sistema nato dopo la grande depressione degli anni '30 - Un fenomeno nuovo per il capitalismo in cui si intrecciano recessione, inflazione e disoccupazione - L'amministrazione Ford non ha saputo trovare una via d'uscita

MOSCA, 7. La Tass ha diffuso la seguente analisi sulla crisi negli USA del suo commentatore economico, Ivan Ivanov, responsabile dell'ufficio economico dell'Istituto americano dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Gli avvenimenti degli ultimi anni sembrano riportare indietro di 45 anni gli Stati Uniti al periodo entrato nella storia sotto il nome di «grande depressione». Per il tredicesimo mese consecutivo la produzione americana tende a ridursi. Peraltro il più ottimista non prevede la fine di questo fenomeno prima dell'autunno 1975. È il secondo anno che l'inflazione si manifesta nel suo aspetto galoppante; anzi sarebbe un successo se nel 1975 si riuscirà a contenere l'aumento dei prezzi al di sotto del 10 per cento. La disoccupazione ha superato il 7 per cento della forza-lavoro: entro la primavera si prevede un suo aumento fino all'8,5 per cento. Il deficit della bilancia con l'estero diventa cronico. Si può discutere sull'esistenza o meno di analogie tra queste due depressioni. Talvolta si dice persino che

esse non vadano oltre la coincidenza dei numeri e dei giorni della settimana nei calendari del 1930 e del 1975. Tuttavia si ha ragione di ritenere che siamo di fronte a qualcosa di più di un semplice caso temporale. Infatti, sia allora che adesso al centro della crisi sono le basi del sistema economico USA. Anzi, l'economia americana del 1975 soffre proprio di quella medicina che venne inventata negli anni trenta e che da allora è considerata come un sicuro vaccino contro tutte le crisi. Questa medicina contro la anarchia dell'attività produttiva privata, che aveva preparato la depressione degli anni trenta, era stato il controllo statale dell'economia, sotto il cui segno il paese si è andato sviluppando negli ultimi 45 anni. Al governo federale furono dati poteri straordinari. Disposizione della legge del fisco sino ad un terzo del prodotto nazionale USA. Questi mezzi dovevano servire per la stabilità economica, per impedire che si ripettesse la «grande depressione».

Prima di tutto è dubbio che la spesa pubblica possa eliminare i vizi fondamentali di una economia di mercato. Tuttavia in questo caso importante è vedere come Washington abbia accolto in maniera assai «originale» il mandato ricevuto dalla nazione. Questi mezzi dovevano servire per la stabilità economica, per impedire che si ripettesse la «grande depressione».

Prima di tutto è dubbio che la spesa pubblica possa eliminare i vizi fondamentali di una economia di mercato. Tuttavia in questo caso importante è vedere come Washington abbia accolto in maniera assai «originale» il mandato ricevuto dalla nazione. Questi mezzi dovevano servire per la stabilità economica, per impedire che si ripettesse la «grande depressione».

## Chiusa a Ginevra banca di Sindona

GINEVRA, 7. Le autorità svizzere hanno ordinato l'immediata chiusura della Banque de Commerce e de Finances di Ginevra, controllata dal finanziere Michele Sindona. Il segretario della Commissione Federale Bancaria ha detto che il provvedimento è stato preso perché l'istituto di credito ha contratto pesanti debiti in operazioni valutarie con l'estero, che superano notevolmente le riserve totali della banca, che è di 40 milioni di franchi.

## E' morta la madre del compagno Breznev

MOSCA, 7. È morta la madre del compagno Leonid Breznev, segretario generale del PCUS. Ne ha dato notizia l'agenzia TASS, riferendo un messaggio di condoglianze inviato a Breznev dal CC del PCUS. Un telegramma di condoglianze è stato inviato dai compagni Longo e Berlinguer.

## E' previsto per marzo nella capitale argentina

La nuova legge sul commercio giudicata discriminatoria è uno dei principali motivi di contrasto - Venezuela e Ecuador non parteciperanno ai colloqui

## Difficile incontro di Kissinger coi governi dell'America latina

La nuova legge sul commercio giudicata discriminatoria è uno dei principali motivi di contrasto - Venezuela e Ecuador non parteciperanno ai colloqui

## In politica economica solo l'11% appoggia Ford

NEW YORK, 7. In base ai risultati di un sondaggio compiuto dall'organizzazione «Louis Harris» verso la metà del dicembre scorso l'undici per cento degli americani ritengono che il presidente Gerald Ford conduca in modo soddisfacente gli affari economici del paese. In base a tale inchiesta, i cui risultati sono stati resi noti ieri, l'86 per cento delle persone interpellate disapprovano la politica economica del capo dello Stato. In novembre queste percentuali erano rispettivamente del 32 e del 61 per cento. Il risultato di questo sondaggio è il peggiore mai ottenuto in materia economica da un presidente degli Stati Uniti. Lo stesso presidente Nixon, qualche giorno prima delle sue dimissioni nell'agosto scorso, aveva ottenuto un risultato leggermente migliore, infatti il dodici per cento degli americani ritenevano in tale epoca che egli conducesse in modo soddisfacente gli affari economici degli Stati Uniti.

## La conferenza dei ministri finanziari della Comunità europea

LONDRA, 7. I ministri finanziari dei nove paesi della CEE, riuniti a Londra per concordare il cosiddetto «riciclaggio» dei petrodollari, hanno raggiunto questo sera un accordo approvando la proposta inglese, che prevede l'investimento da 6 a 12 miliardi di dollari delle finanze arabe in un fondo monetario internazionale. L'accordo raggiunto a Londra è basato su una proposta che il cancelliere dello scacchiere britannico, Denis Healey, presentò per la prima volta ad una riunione del fondo monetario internazionale, lo scorso anno. Allora la somma che gli arabi avrebbero potuto mettere a disposizione per il

## Manovre nella crisi internazionale

L'Europa occidentale e del Giappone, nonché «attraverso le compagnie multinazionali» — fornitori dei paesi prevalentemente consumatori. ASTA DELL'ORO — A sottolineare la «dipendenza» dei paesi dell'Europa occidentale è orientata, nei fatti, anche l'asta di 80 tonnellate di oro delle riserve tenuta il 6 gennaio. Il risultato, consistente in un ribasso del 23 per cento dei prezzi, risulta chiaramente preordinato: le grandi banche si sono astenute dagli acquisti e le vendite al limite di 182 milioni per oncia (contro il massimo di 240) raggiunto solo dieci giorni fa) sono state aggiustate per sole 23 tonnellate. Il maggiore acquirente, fatto segreto, è la tedesca Dresdner Bank acquirente di circa 12 tonnellate. Soltanto pochi giorni addietro Ford aveva concordato col presidente della Banca d'Europa di «Ester» con la liquidazione dell'oro delle riserve (di cui Francia, Germania occidentale ed Italia sono cospicue detentrici) «ad un prezzo prossimo al livello di mercato» facendo scendere il prezzo di mercato, che infatti ieri si attestava sui 194-188 dollari l'oncia a Londra. I dirigenti degli Stati Uniti hanno di fatto ridotto il livello di riserve del paese con cui concludono il «dialogo» sulle soluzioni da dare alla crisi monetaria e commerciale internazionale.

## Chiusa a Ginevra banca di Sindona

GINEVRA, 7. Le autorità svizzere hanno ordinato l'immediata chiusura della Banque de Commerce e de Finances di Ginevra, controllata dal finanziere Michele Sindona. Il segretario della Commissione Federale Bancaria ha detto che il provvedimento è stato preso perché l'istituto di credito ha contratto pesanti debiti in operazioni valutarie con l'estero, che superano notevolmente le riserve totali della banca, che è di 40 milioni di franchi.

## E' morta la madre del compagno Breznev

MOSCA, 7. È morta la madre del compagno Leonid Breznev, segretario generale del PCUS. Ne ha dato notizia l'agenzia TASS, riferendo un messaggio di condoglianze inviato a Breznev dal CC del PCUS. Un telegramma di condoglianze è stato inviato dai compagni Longo e Berlinguer.

## E' previsto per marzo nella capitale argentina

La nuova legge sul commercio giudicata discriminatoria è uno dei principali motivi di contrasto - Venezuela e Ecuador non parteciperanno ai colloqui

## Difficile incontro di Kissinger coi governi dell'America latina

La nuova legge sul commercio giudicata discriminatoria è uno dei principali motivi di contrasto - Venezuela e Ecuador non parteciperanno ai colloqui

# Zingone

DA DOMANI

LE GRANDI OCCASIONI

SCONTI SPECIALI IN TUTTI I REPARTI

- Via della Maddalena, 24
- Largo Vigna Stelluti, 17
- Viale Colli Portuensi (P.le Morelli)
- Latina
- Corso Repubblica, 202

## STUDI DENTISTICI

Dr. C. PAOLESCI  
SPECIALISTA

FIRENZE - Via Margelliana, 33, tel. 347.055  
VIAREGGIO - Viale Carducci, 77, tel. 52306

Protesi su impianto intraosseo (in sostituzione di apparecchi mobili) - Protesi estetiche in porcellana oro - Esame approfondito dell'arcata dentaria con nuove speciali radiografie panoramiche - Cure specialistiche della parodontiti (denti vacillanti)

## Amaro CIOCARO

L'antidoto che non cede mai  
una antica specialità italiana della

PAOLUCCI Liquori

SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

Il risultato di questo sondaggio è il peggiore mai ottenuto in materia economica da un presidente degli Stati Uniti. Lo stesso presidente Nixon, qualche giorno prima delle sue dimissioni nell'agosto scorso, aveva ottenuto un risultato leggermente migliore, infatti il dodici per cento degli americani ritenevano in tale epoca che egli conducesse in modo soddisfacente gli affari economici degli Stati Uniti.

L'Europa occidentale e del Giappone, nonché «attraverso le compagnie multinazionali» — fornitori dei paesi prevalentemente consumatori. ASTA DELL'ORO — A sottolineare la «dipendenza» dei paesi dell'Europa occidentale è orientata, nei fatti, anche l'asta di 80 tonnellate di oro delle riserve tenuta il 6 gennaio. Il risultato, consistente in un ribasso del 23 per cento dei prezzi, risulta chiaramente preordinato: le grandi banche si sono astenute dagli acquisti e le vendite al limite di 182 milioni per oncia (contro il massimo di 240) raggiunto solo dieci giorni fa) sono state aggiustate per sole 23 tonnellate. Il maggiore acquirente, fatto segreto, è la tedesca Dresdner Bank acquirente di circa 12 tonnellate. Soltanto pochi giorni addietro Ford aveva concordato col presidente della Banca d'Europa di «Ester» con la liquidazione dell'oro delle riserve (di cui Francia, Germania occidentale ed Italia sono cospicue detentrici) «ad un prezzo prossimo al livello di mercato» facendo scendere il prezzo di mercato, che infatti ieri si attestava sui 194-188 dollari l'oncia a Londra. I dirigenti degli Stati Uniti hanno di fatto ridotto il livello di riserve del paese con cui concludono il «dialogo» sulle soluzioni da dare alla crisi monetaria e commerciale internazionale.

GINEVRA, 7. Le autorità svizzere hanno ordinato l'immediata chiusura della Banque de Commerce e de Finances di Ginevra, controllata dal finanziere Michele Sindona. Il segretario della Commissione Federale Bancaria ha detto che il provvedimento è stato preso perché l'istituto di credito ha contratto pesanti debiti in operazioni valutarie con l'estero, che superano notevolmente le riserve totali della banca, che è di 40 milioni di franchi.

MOSCA, 7. È morta la madre del compagno Leonid Breznev, segretario generale del PCUS. Ne ha dato notizia l'agenzia TASS, riferendo un messaggio di condoglianze inviato a Breznev dal CC del PCUS. Un telegramma di condoglianze è stato inviato dai compagni Longo e Berlinguer.

La nuova legge sul commercio giudicata discriminatoria è uno dei principali motivi di contrasto - Venezuela e Ecuador non parteciperanno ai colloqui

GINEVRA, 7. Le autorità svizzere hanno ordinato l'immediata chiusura della Banque de Commerce e de Finances di Ginevra, controllata dal finanziere Michele Sindona. Il segretario della Commissione Federale Bancaria ha detto che il provvedimento è stato preso perché l'istituto di credito ha contratto pesanti debiti in operazioni valutarie con l'estero, che superano notevolmente le riserve totali della banca, che è di 40 milioni di franchi.

La nuova legge sul commercio giudicata discriminatoria è uno dei principali motivi di contrasto - Venezuela e Ecuador non parteciperanno ai colloqui



